



Istituto Paritario “Paolo Segneri”
Liceo delle Scienze Umane
Istituto Tecnico Economico Indirizzo A.F.M.
Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate
Liceo delle Scienze Umane Opzione Ec. Sociale

C.M. AFM: RMTD325008 - C.M. LSA: RMPSV5500M - C.M. LSUT: RMPMHA500D - C.M. LSUT: RMPMR25005

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

V SEZ. A

Liceo delle Scienze Umane Ec. Soc.

A.S. 2022/2023

INDICE

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

- 1.1 FINALITÀ DELL'ISTITUTO
- 1.2 CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO E DELL'UTENZA
- 1.3 CARATTERISTICHE DELL'INDIRIZZO E DEL PROFILO PROFESSIONALE IN USCITA
- 1.4 QUADRO ORARIO

2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

- 2.1 ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE
- 2.2 PROFILO DELLA CLASSE
- 2.3 RELAZIONE SCUOLA FAMIGLIA
- 2.4 COMPOSIZIONE CONSIGLIO DI CLASSE
- 2.5 PCTO
- 2.6 EDUCAZIONE CIVICA

3. PERCORSO FORMATIVO

- 3.1 OBIETTIVI TRASVERSALI
- 3.2 TEMI E PROGETTI PLURIDISCIPLINARI
- 3.3 METODI
- 3.4 MEZZI E SPAZI
- 3.5 CRITERI E STRUMENTI DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE
- 3.6 TEMPI
- 3.7 PROGETTI SIGNIFICATIVI
- 3.8 GRIGLIE DI VALUTAZIONE PRIMA PROVA
- 3.9 GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA
- 3.10 GRIGLIA DI VALUTAZIONE COLLOQUIO
- 3.11 SIMULAZIONI DI PRIMA E SECONDA PROVA
- 3.12 RELAZIONI FINALI SULLA CLASSE E SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

4. PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

- ITALIANO
- ECONOMIA AZIENDALE
- DIRITTO
- MATEMATICA
- LINGUA INGLESE
- SCIENZE MOTORIE
- ECONOMIA POLITICA
- STORIA
- LINGUA SPAGNOLA
- IRC

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

L'Istituto fu fondato nel 1973 dal Prof. Umberto Leggieri e con il D.M. 5.6.73. ha ricevuto la qualifica di Istituto Legalmente Riconosciuto.

È intitolato a Paolo Segneri (Nettuno 1624 – 1694), un oratore gesuita che, attraverso le missioni in centro e nord Italia, per quasi trent'anni si occupò dell'educazione delle masse contadine, sia dal punto di vista religioso che sociale. Sorge nelle vicinanze di un parco e non lontano dalla stazione ferroviaria e quindi ben collegato con il centro della città.

Al momento della fondazione l'unico indirizzo era quello Tecnico per Geometri ma, volendo diversificare la propria offerta, negli anni successivi sono stati aggiunti i seguenti corsi: Tecnico Commerciale e Tecnico Industriale per l'Elettronica e le Telecomunicazioni.

Nell'anno scolastico 2001/2002, con i D.M. del 04/12/2001 e 17/12/2001, l'Istituto Tecnico Commerciale, per Geometri e per l'Elettronica e le Telecomunicazioni ottiene la qualifica di scuola paritaria. Nel 2011, ottiene la parità anche per il corso di Liceo Scientifico orientamento Scienze Applicate. Dal 2020, sono attivi anche gli indirizzi di Scienze Umane Economico Sociale e Scienze Umane Tradizionale.

Negli ultimi anni, al fine di ampliare l'offerta ed offrire il miglior servizio possibile, il piano formativo dell'Istituto si è arricchito di tanti altri servizi, fra cui l'Università Online, i Corsi di Lingua e per i Patentini Informatici Europei, offrendo inoltre la possibilità ad alunni interni ed esterni di partecipare a ripetizioni, lezioni di potenziamento e doposcuola pomeridiani.

L'Istituto Paolo Segneri si presenta oggi sul territorio con una grande esperienza che mira a fornire agli studenti una formazione culturale e umana appropriata, in modo da poter conseguire un titolo di studio attraverso delle valide metodologie didattiche.

1.1 Finalità dell'Istituto

Tra gli obiettivi dell'Istituto ci sono la valorizzazione delle competenze linguistiche con particolare riferimento alla lingua inglese ed altre lingue dell'U.E. anche mediante la metodologia Content Language Integrated Learning.

Il potenziamento delle competenze matematico – logiche e scientifiche.

Lo sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale, il rispetto

delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno all'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e alla consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico – finanziaria. Quindi lo sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, del patrimonio e delle attività culturali. Il potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'educazione alimentare e allo sport, tutelando il diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica.

Sviluppo delle competenze digitali degli studenti con particolare attenzione all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché al consolidamento di legami con il mondo del lavoro.

Aspetto e finalità prioritaria è dato alla prevenzione della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo anche informatico. Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individuali.

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese.

Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per gruppi di classi valorizzando il tempo scolastico con la rimodulazione del monte ore rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 Marzo 2009, n. 89.

Obiettivo infine preposto è l'incremento del PCTO nel secondo ciclo di istruzione attraverso il coinvolgimento di enti ed aziende del territorio.

1.2 Caratteristiche del territorio e dell'utenza

La realtà di Nettuno è quella di una cittadina di mare a sud di Roma, i cui confini toccano la provincia di Latina. Questa doppia appartenenza identifica in qualche modo un paese che, se d'inverno conta circa 45.000 abitanti, d'estate arriva a sfiorare le 100.000 unità. Ancora oggi le risorse principali di Nettuno vanno cercate nel settore primario, nelle attività artigianali e nel turismo, ultimamente potenziato grazie ad un tipo di mentalità che sta ampliando gli orizzonti turistici dalla “villeggiatura da casa al mare” a quella più generale, migliorando quindi anche la ricettività alberghiera.

Nel secondo dopoguerra, l'aspetto paesaggistico ha conosciuto notevoli cambiamenti, a cominciare dal boom edilizio degli anni '70 e '80, che ha contribuito ad accrescere numericamente soprattutto i quartieri periferici della cittadina (Tre Cancelli, Piscina Cardillo, San Giacomo, Cretarossa, Santa Barbara, Sandalo di Levante).

Alle attività militari quali il Poligono di tiro e la Scuola di Polizia, da sempre due punti di riferimento importanti per Nettuno, hanno fatto riscontro anche taluni insediamenti relativi ad industrie farmaceutiche e chimiche. Il grosso delle attività economiche è però rappresentato dagli esercizi commerciali di piccole, medie e grandi dimensioni (grazie al recentissimo input dato dalla creazione di centri commerciali), sia in centro che in periferia. Particolare rilievo assume il fenomeno del pendolarismo (sia con mezzi pubblici che privati) verso Roma, Pomezia, Aprilia, Cisterna e Latina, sedi di realtà industriali più consistenti.

La costruzione alla fine degli anni '80 del porto turistico ha confermato l'esigenza di ampliare quelle che sono le ambizioni della città di mare, grazie anche alla valorizzazione del borgo medievale, zona decisamente ricca di fascino e di testimonianze del passato di Nettuno, nonché di monumenti storici quali Torre Astura, il Forte Sangallo, la Basilica della Madonna delle Grazie, in modo da non caratterizzare esclusivamente in senso "estivo" il flusso turistico.

Nel rispetto delle tradizioni agricole e popolari, negli ultimi tempi, va evidenziata la nascita di aziende agrituristiche e il diffondersi grazie al clima mite, di aziende florovivaistiche. Degne di nota, inoltre, sono le molteplici iniziative culturali che caratterizzano la cittadina in ogni periodo dell'anno.

1.3 Caratteristiche dell'indirizzo e del profilo professionale in uscita

Il percorso del Liceo delle Scienze Umane è indirizzato allo studio delle teorie esplicative e dei fenomeni collegati alla costruzione dell'identità personale e delle relazioni umane e sociali. Guida lo studente ad approfondire e a sviluppare le conoscenze e le abilità e a maturare le competenze necessarie per cogliere la complessità e la specificità dei processi formativi.

Nell'ambito della programmazione regionale dell'offerta formativa, può essere attivata l'opzione economico-sociale che fornisce allo studente competenze particolarmente avanzate negli studi afferenti alle scienze giuridiche, economiche e sociali” (Decreto del Presidente della Repubblica 89 del 2010, articolo 9 comma 2).

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, oltre a raggiungere i risultati di apprendimento comuni, saranno in condizione di:

Conoscere i significati, i metodi e le categorie interpretative messe a disposizione delle scienze economiche, giuridiche e sociologiche;

Comprendere i caratteri dell'economia come scienza delle scelte responsabili sulle risorse di cui l'uomo dispone (fisiche, temporali, territoriali, finanziarie) e del diritto come scienza delle regole di natura giuridica che disciplinano la convivenza sociale;

Individuare le categorie antropologiche e sociali utili per la comprensione e classificazione dei fenomeni culturali;

Sviluppare la capacità di misurare, con l'ausilio di adeguati strumenti matematici, statistici e informatici, i fenomeni economici e sociali indispensabili alla verifica empirica dei principi teorici;

Utilizzare le prospettive filosofiche, storico-geografiche e scientifiche nello studio delle interdipendenze tra i fenomeni internazionali, nazionali, locali e personali;

Saper identificare il legame esistente fra i fenomeni culturali, economici e sociali e le istituzioni politiche sia in relazione alla dimensione nazionale ed europea sia a quella globale;

Avere acquisito in una seconda lingua moderna strutture, modalità e competenze comunicative corrispondenti almeno al Livello B1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento.

1.4 Quadro orario

MATERIE DI INSEGNAMENTO	Quinto anno
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4
STORIA	2
FILOSOFIA	2
LINGUA INGLESE	3
LINGUA SPAGNOLA	3
MATEMATICA	3
DIRITTO	3
FISICA	2
SCIENZE UMANE	3
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	2
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2
RELIGIONE CATTOLICA	1
TOTALE ORE	30

2. PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

2.1 Analisi della situazione iniziale

La classe risulta composta da 27 alunni di cui 12 maschi e 15 femmine. Durante l'anno scolastico ha lavorato in modo adeguato alle aspettative portando a conclusione i programmi delle diverse materie in modo ottimale, con alcune limature necessarie in corso d'opera.

Il gruppo classe si è formato nel tempo: durante l'anno sono stati effettuati due ritiri e a gennaio hanno chiesto di far parte della suddetta tre nuovi alunni. Nonostante l'arrivo tardivo il gruppo classe ha accettato in maniera ottimale i nuovi elementi.

Sul piano dell'impegno un gruppo di alunni si è distinto per una maggiore attenzione alle lezioni affrontate, ciò ha portato ad una lodevole comprensione del lavoro e delle tematiche proposte. Un altro gruppo di alunni, invece, ha presentato minore impegno nel portare a termine i lavori richiesti, di conseguenza è stato necessario apportare degli approfondimenti mirati per colmare tali lacune.

Per gli alunni C.G. Z.A. e P.Z. è stato redatto un PDP a seguito delle certificazioni Asl (agli atti) prodotte dalle famiglie. Per gli stessi sono state attuate tutte le misure compensative e dispensative.

Nel complesso i docenti si ritengono soddisfatti dei programmi svolti e sono d'accordo di aver eseguito, insieme al gruppo classe, un buon lavoro. Sono stati necessari diversi cambiamenti nei programmi didattici presentati ad inizio anno a causa delle diverse provenienze scolastiche degli alunni. Le varie lacune sono state colmate dai singoli docenti attraverso programmi specifici di approfondimento, mappe concettuali e testi di supporto al libro ufficiale.

Nonostante le diversità si è creato un ottimo gruppo che ha lavorato e collaborato a tutti i progetti proposti con entusiasmo e dinamicità.

Tutti i docenti hanno elaborato dei piani di lavoro utilizzando testi in uso nella lista ufficiale dell'Istituto affiancandoli con ricerche, filmati e documenti forniti agli studenti.

Gli obiettivi prefissati dai singoli docenti sono stati raggiunti in linea di massima. La classe ha seguito le direttive e i suggerimenti forniti per poter essere al meglio preparati in vista dell'esame di Stato.

Per la valutazione dei singoli alunni si è tenuto conto di verifiche scritte e orali, nonché della partecipazione in classe, dell'impegno, della

costanza e dell'attenzione e collaborazione nei progetti svolti.

2.2 Profilo della classe

a) Impegno, partecipazione e obiettivi cognitivi raggiunti

Le diverse esperienze di provenienza hanno contribuito a determinare una situazione eterogenea di partenza, soprattutto per quanto riguarda il livello delle conoscenze di ogni alunno. La diversa origine degli alunni non ha favorito il completo formarsi di un gruppo-classe coeso e orientato a un consapevole impegno. Per quanto concerne l'aspetto disciplinare, va segnalato il reiterarsi di assenze e ritardi e una diffusa difficoltà degli studenti nell'assicurare una attenzione costante durante le lezioni. Un gruppo ristretto di studenti ha dimostrato senso di responsabilità nell'affrontare l'impegno scolastico, dando continuità alla propria motivazione; l'applicazione allo studio degli altri alunni invece è stata, nella maggior parte dei casi, più superficiale e discontinua e, a tratti, assente.

Nonostante le difficoltà della didattica tradizionale con la "didattica a distanza", alcuni di loro si sono distinti per serietà, motivazione, dedizione allo studio e competenze in quasi tutte le discipline. Gli stimoli e le sollecitazioni fornite loro sono valsi, per una parte degli studenti, a suscitare miglioramenti nella partecipazione alla vita scolastica, anche se in un modo nuovo, attraverso le piattaforme, dando origine ad attività di approfondimento, effettuate fino alla fine dell'anno scolastico.

Considerando, quindi, le due fasi che hanno caratterizzato l'anno scolastico, i differenti gradi di preparazione degli studenti, la diversità degli stili cognitivi, le capacità individuali e la qualità dell'impegno mostrato, è possibile dividere la classe in tre fasce di livello, di entità numerica disomogenea, che si riferiscono ai gradi di conoscenze, competenze e abilità acquisite:

Una parte ridotta di allievi ha dimostrato di possedere, lungo tutto l'arco dell'anno scolastico, desiderio di apprendere e volontà di impegnarsi; si è applicata con metodo nello studio, raggiungendo un livello di preparazione approfondito.

Una parte più cospicua di alunni ha raggiunto un livello pienamente sufficiente nella preparazione, anche se incorre in qualche incertezza nel rielaborare in modo adeguato conoscenze e competenze acquisite. L'impegno e il metodo applicati allo studio, anche delle materie di indirizzo, non sono stati sempre organici e funzionali.

Un terzo gruppo, composto da un numero meno consistente di alunni, ha partecipato con minor interesse all'attività didattica e non ha assicurato una applicazione costante e puntuale nello studio, tanto che il profitto non ha sempre raggiunto la completa sufficienza.

Per la valutazione finale, si terrà conto dell'interesse verso tutte le discipline, dell'impegno, della partecipazione, delle capacità espositive e dei risultati raggiunti sia nella prima fase che nel secondo periodo scolastico.

Nel corso dell'anno sono emersi tre livelli di preparazione:

un ristretto gruppo di alunni ha acquisito un metodo di studio autonomo, capacità di orientamento e consapevolezza, raggiungendo un buon livello di preparazione; la gran parte della classe, invece, è riuscito a superare le iniziali incertezze e ha raggiunto gli obiettivi programmati con un livello di profitto mediamente sufficiente; un piccolo gruppo di studenti ha invece evidenziato incertezze, anche a causa di lacune pregresse; per questi ultimi la preparazione è ai limiti della sufficienza

b) PCTO

Per quanto riguarda le competenze professionali, la maggior parte degli alunni ha evidenziato una discreta padronanza delle competenze e delle capacità di base, confermate dalle esperienze di PCTO che sono state positive e proficue per la maggior parte degli studenti.

2.3 Relazioni scuola famiglia

L'Istituto sposa pienamente il concetto di corresponsabilità educativa.

Le innovazioni introdotte nella scuola hanno rafforzato sempre più il ruolo propositivo delle famiglie nella formulazione di proposte, nelle scelte di talune attività formative e in altri aspetti che riguardano i percorsi educativi. Oggi possiamo ben affermare che il protagonismo attivo delle famiglie è ormai un dato acquisito, essendo definitivamente riconosciuto dalle politiche scolastiche ed entrato nell'apparato concettuale della cultura delle scuole. Con il passaggio da una corresponsabilità educativa sancita ad una esercitata all'interno della scuola, sono realmente privilegiate occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo, a vari livelli, confrontarsi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proporre esperienze extracurricolari, ove consentito, far parte di gruppi di lavoro. Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire, i figli/studenti, sia le finalità dell'agire stesso, ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune. Il focus della problematicità di questo rapporto cade sul rispetto dei ruoli, delle competenze, dei compiti e delle libertà di ciascuna di queste due figure. Nell'esercizio della corresponsabilità, infatti, ciò che fa accrescere l'efficacia di questo mezzo è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo. Ma ciò che mantiene vivo tale scambio è quel senso di responsabilità sociale che dovrà determinare le scelte strategiche delle scuole, connotando il loro lavoro come contributo significativo alla costruzione del sociale.

2.4 Composizione Consiglio di classe

DISCIPLINA	NOME DEL DOCENTE
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	Castaldi Eleonora
STORIA	Triboli Francesco
FILOSOFIA	Triboli Francesco
LINGUA INGLESE	Atturi Marika
LINGUA SPAGNOLA	Oppo Giada
MATEMATICA	Pietrosanti Daniele
SCIENZE UMANE	Crescenzo Erika
FISICA	Clavari Gabriele
DIRITTO	Ciccolini Roberta Alessandra
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	Bovienzo Claudia
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	Camerino Claudio
RELIGIONE CATTOLICA	Mecchia Aurelio

2.5 PCTO

Il PCTO, così come prevista dall'articolo 1, comma 785, legge 30 dicembre 2018, n. 145, rappresenta una modalità di realizzazione della formazione del secondo ciclo di studi e un'esperienza didattica formativa significativa per il miglioramento dei risultati di apprendimento degli studenti.

L'Istituto prevede la selezione di strutture debitamente selezionate a partire dalla classe terza. Il PCTO mira a incrementare al massimo le potenzialità professionali degli studenti acquisite a scuola, integrandole e arricchendole in strutture attinenti all'indirizzo di studio. Il percorso persegue in modo ottimale il raccordo fra la formazione in aula e l'esperienza pratica attuando precisi processi d'insegnamento e di apprendimento flessibili; arricchisce la formazione con l'acquisizione di competenze spendibili nel mondo del lavoro; favorisce l'orientamento professionale. Infine, con il PCTO si vuole contribuire facendo conoscere agli studenti il mondo del lavoro con un approccio diretto.

Il PCTO si articola con la permanenza degli studenti nelle strutture preposte per due settimane l'anno raggiungendo nel triennio 150 ore previste dalla normativa vigente.

Le aziende vengono selezionate per tipologia e localizzazione per rispondere al meglio alle aspettative e alle esigenze di ogni singolo alunno.

Gli studenti possono completare il percorso anche partecipando ad attività e corsi di formazione interni, organizzati dall'Istituzione scolastica. Ad esempio, la scuola, per far fronte all'emergenza Covid-19, ha provveduto a delle convenzioni con i PCTO su piattaforma online Wonder What, che si focalizzano su competenze trasversali e tecnico professionali, competenze personali, capacità di imparare e competenze di cittadinanza. I progetti svolti su piattaforma online sono: "A scuola di economia circolare"; proposto da **Greenthesi Group**, azienda responsabile del trattamento, recupero, smaltimento e valorizzazione energetica dei rifiuti.

L'altro progetto è, invece, "Find your future", un percorso erogato da Findomestic dedicato alla conoscenza approfondita dell'ecosistema - banca per entrare in contatto con la sua struttura, le dinamiche che ne regolano il funzionamento e le sue professioni.

Un altro corso proposto sulla piattaforma Wonder What è intitolato "Vittoria Smart- nuove tendenze del mondo assicurativo", curato da Vittoria

Assicurazioni, la compagnia che dal 1921 opera in tutti i settori del rischio. Il PCTO ha ad oggetto la storia delle compagnie assicurative e la descrizione delle sue professioni e delle competenze connesse.

Il PCTO “La transizione energetica che fa scuola”, è un percorso per le competenze trasversali e l’orientamento promosso da Estra in collaborazione con WonderWhat. Il percorso mira a condividere con gli studenti una serie di contenuti pensati e realizzati per approfondire l’idea di sviluppo sostenibile e l’Agenda 2030, le fonti e i vettori di energia all’interno dello scenario energetico attuale in Italia e a livello globale.

Inoltre, ogni studente ha svolto 12 ore di PCTO inerente alla sicurezza sui luoghi del lavoro come da decreto D. lgs 81/2008.

PROSPETTO PRESENZE PCTO		
ORE DI PRESENZA EFFETTUATE IN ALTERNANZA SCUOLA LAVORO NEL TRIENNIO		
Nr.	ALUNNO	TOTALE ORE
1	ANTONINI MARIA SOLE	110
2	AYDIN ZELAL	110
3	BALSAMO TAMARA	110
4	BEZZINI GIULIA	110
5	CALENDA ALBERTO	114
6	CASTRIOTA SILVIA NIPI	110
7	COLOMBO JAMI SOFIA	110
8	DEL VESCOVO ALESSIO	125
9	DEL TORRE MATTIA	115
10	DELBONO ALICE	110
11	DI MAGNO ERIKA	110
12	GABRIELLI CHIARA	116
13	GILCA GIULIA	110
14	GOISA PIETRO	110
15	GRITTI GABRIELE	110
16	ISABELLA GAIA	110
17	LUZZARDI MICHELE	88+12
18	OMEROVIC VALERIA	110
19	PASCUCCI MICHELLE	

20	PERNA FILIPPO	151
21	PRINCIGALLI EDOARDO	110
22	RETROSI GABRIELE	110
23	ROSSI SOFIA	110
24	ZANOTTI PIETRO	122
25	BROWN BENJAMIN OFOSU	80+12
26	MAIFREDI VALERY ESTEFANIA	161
27	GUEYE ELIMANE RUGGERO	84+12

-ESITI PCTO

ESITI PCTO		
Nr.	ALUNNO	ESITO
1	ANTONINI MARIA SOLE	POSITIVO
2	AYDIN ZELAL	POSITIVO
3	BALSAMO TAMARA	POSITIVO
4	BEZZINI GIULIA	POSITIVO
5	CALENDA ALBERTO	POSITIVO
6	CASTRIOTA SILVIA NIPI	POSITIVO
7	COLOMBO JAMI SOFIA	POSITIVO
8	DEL VESCOVO ALESSIO	POSITIVO
9	DEL TORRE MATTIA	POSITIVO
10	DELBONO ALICE	POSITIVO
11	DI MAGNO ERIKA	POSITIVO
12	GABRIELLI CHIARA	POSITIVO
13	GILCA GIULIA	POSITIVO
14	GOISA PIETRO	POSITIVO
15	GRITTI GABRIELE	POSITIVO
16	ISABELLA GAIA	POSITIVO
17	LUZZARDI MICHELE	POSITIVO

18	OMEROVIC VALERIA	POSITIVO
19	PASCUCCI MICHELLE	
20	PERNA FILIPPO	POSITIVO
21	PRINCIGALLI EDOARDO	POSITIVO
22	RETROSI GABRIELE	POSITIVO
23	ROSSI SOFIA	POSITIVO
24	ZANOTTI PIETRO	POSITIVO
25	BROWN BENJAMIN OFOSU	POSITIVO
26	MAIFREDI VALERY ESTEFANIA	POSITIVO
27	GUEYE ELIMANE RUGGERO	POSITIVO

2.6 Educazione civica

Visto l'articolo 2, comma 1 del D. M. del 18 gennaio 2019 in cui, a proposito del colloquio dell'Esame di Stato, si sottolinea che “Parte del colloquio è inoltre dedicata alle attività, ai percorsi e ai progetti svolti nell'ambito di «Cittadinanza e Costituzione», inseriti nel curriculum scolastico secondo quanto previsto all'articolo 1 del decreto legge 1 settembre 2008, n.137, convertito con modificazioni dalla legge 30 ottobre 2008, n.169, illustrati nel documento del consiglio di classe e realizzati in coerenza con gli obiettivi del PTOF, il Consiglio di classe ha proposto agli studenti la trattazione di diversi percorsi riguardanti:

Classe: 5° LES	Docente Coordinatore: ROBERTA ALESSANDRA CICCOLINI	Numero ore tot.: 33
Argomenti trattati		
Agenda 2030:		
Introduzione generale all'Agenda 2030		
Goal 1: Sconfiggere la Povertà		
Goal 2: Sconfiggere la Fame		
Goal 3: Salute e Benessere		
Goal 4: Istruzione di Qualità		
Goal 5: Parità di Genere		
Goal 8: Lavoro Dignitoso e Crescita Economica		
Goal 10: Ridurre le Disuguaglianze		
Goal 11: Città e Comunità Ecosostenibili		
Goal 12: Consumo e Produzione Responsabili		
Goal 13: Lotta contro il Cambiamento Climatico		
Obiettivo 16: Pace, Giustizia ed Istituzioni Solide		
18		

RELAZIONE FINALE ATTIVITA':

La classe ha partecipato attivamente alle lezioni inerenti le attività didattiche proposte per l'Educazione Civica.

Per quanto concerne il comportamento, si è dimostrata per l'intero anno scolastico attenta ed educata.

Dal punto di vista didattico, nell'insieme ha raggiunto dei buoni risultati, in particolare, alcuni alunni si sono distinti per attenzione ed impegno costante.

I contenuti della programmazione sono stati svolti per intero.

Gli obiettivi minimi sono stati raggiunti dall'intero gruppo classe.

Nelle ore previste per Educazione Civica, è stato illustrato alla classe il programma d'azione globale predisposto dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, finalizzato a sradicare la povertà, proteggere il pianeta e garantire la prosperità e la pace, adottato all'unanimità dai 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

Tra i 17 obiettivi presenti sono stati approfonditi:

GOAL 1: SCONFIGGERE LA POVERTA' (3 ORE)

La povertà nel mondo è, allo stesso tempo, causa ed effetto dei problemi presenti tra la popolazione. Il primo degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è proprio quello di sconfiggere la povertà, da cui derivano molti degli altri punti presenti nel programma promosso dalle Nazioni Unite. Purtroppo, nonostante le diverse iniziative portate avanti da enti pubblici e privati, siamo ben lontani dal raggiungimento di tale scopo. Insieme ai ragazzi abbiamo dibattuto sulla necessità di creare delle nuove leggi ad hoc per tutelare quella fascia di popolazione che, purtroppo, si trova in questa situazione. La classe ha espresso in modo chiaro e palese il proprio punto di vista, proponendo soluzioni alternative per cercare nel proprio piccolo di sconfiggere la povertà quotidiana che ci circonda.

GOAL 2: SCONFIGGERE LA FAME (3 ORE)

Il tema chiave è stato l'osservazione delle attuali condizioni di crisi alimentare nelle varie aree del mondo. Si è discusso di come la crisi alimentare si muova a filo stretto con quella climatica e si è riflettuto su quali possano essere delle modalità per affrontare la questione in modo ecosostenibile riflettendo su quanto nel nostro quotidiano possiamo fare (riduzione degli sprechi, predilezione per il consumo a chilometro zero).

GOAL 3: SALUTE E BENESSERE (3 ORE)

La tematica trattata ha riguardato il goal 3 sulla salute e il benessere, parlando dell'alimentazione in generale e della piramide alimentare. Inoltre, sono stati affrontati i problemi principali legati a un'alimentazione scorretta e in particolare dell'obesità. Infine, si è parlato dello stile di vita attivo e di quello sedentario, delle loro caratteristiche e quali accorgimenti andrebbero tenuti per passare da uno stile di vita sedentario ad uno attivo.

Nel corso del secondo quadrimestre è stata svolta un'ora ed è stato affrontato il tema del primo soccorso. In particolare, si è parlato di cosa fare qualora ci si trovi in un caso di emergenza sanitaria, quali sono le valutazioni primarie da fare e gli interventi che possono salvare la vita a una persona.

GOAL 4: ISTRUZIONE DI QUALITÀ' (3 ORE)

Nelle prime due ore è stato affrontato il punto 4 dell'Agenda 2030, facendo riflettere gli studenti sulle cause dell'abbandono scolastico e sulle possibili soluzioni per ridurre tale fenomeno in base alle loro esperienze personali.

L'ultima ora è stata dedicata invece al tema della salvaguardia delle opere d'arte, della loro conservazione, della loro tutela e del restauro, approfondendo il ruolo dell'Unesco e delle realtà museali. All'interno di tale contesto hanno scelto un sito tutelato dall'ente, illustrando le motivazioni che hanno spinto l'Unesco ad inserirlo nella lista ed approfondendo gli interventi che l'ente ha effettuato per garantirne la conservazione, la promozione e la salvaguardia.

GOAL 5: PARITA' DI GENERE (3 ORE)

L'obiettivo 5 mira a ottenere la parità di opportunità tra donne e uomini nello sviluppo economico, l'eliminazione di tutte le forme di violenza nei confronti di donne e ragazze e l'uguaglianza di diritti a tutti i livelli di partecipazione. Gli studenti hanno elaborato una relazione approfondendo uno degli obiettivi, esprimendo in classe diverse opinioni al riguardo.

GOAL 8: LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA (3 ORE)

E' stato affrontato il goal 8 che ha come obiettivo il lavoro dignitoso e la crescita economica.

Un'ora è stata dedicata ad un dibattito riguardante lo sfruttamento del lavoro minorile e dei lavoratori in generale, parlando del lavoro in nero, per poi discutere del problema della disoccupazione, che soprattutto negli ultimi tempi affligge la società e in particolar modo i giovani.

Si è poi discusso su come promuovere una crescita economica che sia duratura, inclusiva e sostenibile, ma che non vada ad incidere sull'ambiente che deve sempre essere tutelato.

Infine, la classe ha presentato una relazione sulla tematica affrontata esponendo delle considerazioni personali, proponendo soluzioni per il raggiungimento dell'obiettivo esaminato.

GOAL 10: RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE (3 ORE)

Con la classe è stato affrontato l'obiettivo 10, il quale si prefigge di ridurre le disuguaglianze economiche e sociali dentro e fuori i confini nazionali, attraverso la crescita del reddito delle classi più povere per l'ottenimento di inclusione sociale.

Sono state dedicate 3 ore per la discussione e l'argomentazione di questa tematica. Alla classe è stato richiesto di discutere su quali fossero per loro le forme di disuguaglianza più invalidanti nella nostra società e quali fossero i possibili modi per superarle.

E' stato, inoltre, richiesto ai ragazzi di selezionare per la visione un film che affrontasse le tematiche ad oggetto e di discutere su quali tipologie di disuguaglianze avessero riscontrato al suo interno.

GOAL 11: CITTA' E COMUNITA' ECOSOSTENIBILI (3 ORE)

Le ore sono state impiegate per affrontare il goal 11 sulle città e comunità sostenibili.

La classe si è confrontata sull'argomento trattato, in particolare ci siamo soffermati sul concetto dell'ecosostenibilità dell'uomo nel mondo.

GOAL 12: CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSALI (3 ORE)

Per il goal 12 dell'Agenda 2030, su Consumo e produzione responsabili, agli alunni sono stati forniti dei link a delle pagine web del sito delle Nazioni Unite, in cui leggere, in inglese, il programma relativo al Goal 12 e i suoi target. In questi siti vi erano poi informazioni aggiuntive, fatti e curiosità relativi al cattivo consumo e all'eccessiva produzione mondiale. Sono state tradotte insieme ai ragazzi le parti del testo di difficile comprensione, e sono state fornite loro parole chiave relative all'argomento. Sono stati visionati due video presenti sulla piattaforma Youtube: uno preso dal canale UNSW eLearning con la spiegazione del Goal 12 a cura di Sami Kara, l'altro dal canale Tedx Talks, con uno speech di Guidi Palazzo sull'importanza dello Storytelling per rendere consapevoli le persone dei problemi relativi al consumo e alla produzione responsabili. I ragazzi hanno preso visione di entrambi i video in lingua inglese, con sottotitoli in inglese. Riguardo al primo video è stata fornita una spiegazione in lingua di alcuni termini e concetti, mentre riguardo al secondo sono state chieste opinioni personali, creando un piccolo dibattito.

La terza ora di lezione è stata oggetto di un dibattito e di una verifica orale dei contenuti compresi.

GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO (3 ORE)

Argomento di attualità, il Cambiamento Climatico rappresenta oggi una problematica affrontata su basi fisico-scientifiche; Ad oggi risultano essere sempre più diffusi, rapidi e si stanno intensificando in ogni parte del mondo con conseguenze catastrofiche irreversibili entro pochi decenni.

Forti e costanti riduzioni di emissioni di anidride carbonica (CO₂) e di altri gas serra limiterebbero i danni che causano proprio i cambiamenti del clima. Gli ultimi studi dimostrano che le emissioni di gas serra provenienti dalle attività umane sono responsabili di circa 1,1°C di riscaldamento rispetto al periodo 1850-1900. Mediamente nei prossimi 20 anni, secondo il rapporto, la temperatura globale dovrebbe raggiungere o superare 1,5°C di riscaldamento. La temperatura non è l'unico elemento in gioco. Gli stessi cambiamenti climatici stanno portando inoltre mutamenti nei valori dell'umidità, nei venti, nella neve e nel ghiaccio, nelle aree costiere e negli oceani. Il rapporto mostra anche che le attività umane hanno ancora il potenziale per determinare il corso del clima futuro; Stabilizzare il clima richiederà riduzioni forti, rapide e costanti delle emissioni di gas a effetto serra, e raggiungere emissioni nette di CO₂ pari a zero. Con questa attività si è inteso fare riflettere gli studenti sul tema del cambiamento climatico, proponendo diverse interpretazioni del problema, sviluppando con loro il dibattito ed accompagnandoli in un breve percorso di commento e verifica incrociata delle diverse posizioni espresse su informazioni suffragate o non da base scientifica.

GOAL 16: PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE (3 ORE)

La prima ora è stata dedicata a una riflessione di stampo storico-politico in merito alle funzioni delle istituzioni internazionali sorte nel XX secolo per garantire la pace a livello mondiale. La seconda ora si è dedicata a un dibattito svolto in classe in merito a quelle che sono i principali teatri di guerra attualmente in corso (con particolare attenzione allo scenario ucraino).

3. **PERCORSO FORMATIVO**

3.1 **Obiettivi trasversali**

La definizione degli obiettivi educativi è stata coerente con la fisionomia dell'Istituto, della classe e con quelli didattici garantiti nel Piano dell'Offerta Formativa.

Obiettivi educativi trasversali

Area socio – relazionale

- riconoscere i valori umani e sociali insiti nell'esperienza della vita comunitaria;
- sviluppare lo spirito di collaborazione nell'organizzazione delle varie attività;
- sviluppare adeguate capacità organizzative.

Obiettivi didattici comuni

- consolidare le competenze linguistiche;
- acquisire padronanza degli strumenti concettuali e del linguaggio specifico di ogni disciplina;
- acquisire la capacità di progettare lavori didattici significativi;
- potenziare l'autonomia nello studio.

3.2 Temi e progetti pluridisciplinari

Ciascun docente si è concentrato, soprattutto, sullo svolgimento del proprio programma, affrontando la trattazione dei moduli della propria disciplina. Si è cercato, tuttavia, di individuare delle tematiche comuni che, per quanto possibile, sono state trattate parallelamente nelle varie discipline. Pertanto, più che di modularità pluridisciplinare si può parlare di argomenti disciplinari ricondotti o di approfondimenti.

3.3 Metodi

a) Metodi e strumenti didattici utilizzati dal Consiglio di classe

- lezioni frontali;
- prove strutturate e semi-strutturate;
- attività di ricerca e ricerche guidate;
- lavoro di gruppo e lavoro in coppia;
- flipped classroom;
- utilizzo delle piattaforme e di internet, come risorsa e approfondimento.

b) Attività di recupero/sostegno e approfondimento

Sono stati svolti interventi di recupero/sostegno e approfondimento attraverso:

- interventi individualizzati;
- prove di verifica in itinere del recupero delle insufficienze;
- recupero in itinere.

Le attività sono definite dal docente e sono calibrate in funzione del tipo di difficoltà riscontrato, secondo la logica della didattica su misura. Sono state svolte attività del tipo: esercitazioni, spiegazioni aggiuntive, attività di rinforzo specifiche. Il Consiglio di classe, nell'ambito delle verifiche periodiche ha individuato la natura delle carenze e gli obiettivi dell'azione di recupero, si definiscono ulteriori criteri per la sua attuazione in ogni singola disciplina e a seconda delle necessità.

3.4 Mezzi e spazi

- uso prevalente del libro di testo;
- mappe concettuali;
- vario materiale cartaceo fornito dal docente.

3.5 Criteri e strumenti di misurazione e valutazione

Strumenti di verifica utilizzati dal Consiglio di classe:

- interrogazioni;
- compiti scritti;
- relazioni;
- prove strutturate;
- prove di comprensione;
- analisi del testo;
- test a risposta aperta e chiusa (V/F, risposta multipla).

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLE PROVE SCRITTE E ORALI

Con riferimento alla situazione della classe, la valutazione sommativa ha tenuto in considerazione i seguenti elementi: la partecipazione all'attività didattica, l'impegno, il metodo di studio e il profitto in termini di conoscenze, comprensione, applicazione, analisi, sintesi e capacità valutativa (intesa come l'autonomia di giudizio da parte del discente). La valutazione globale ha tenuto conto anche della progressione rispetto ai livelli di partenza.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE DEL CREDITO SCOLASTICO

Elementi che concorrono alla valutazione del credito formativo per la determinazione del credito scolastico, nell'ambito della banda di oscillazione delle

singole fasce:

- media aritmetica delle valutazioni;
- assiduità della frequenza scolastica;
- interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo;
- partecipazione alle attività complementari ed integrative;
- valutazione almeno “discreto” nelle attività di alternanza scuola lavoro;
- lavoro di ricerca individuale;
- capacità di utilizzo di strumenti multimediali;
- interesse e profitto nell'IRC/materia alternativa, ai sensi dell'OM 128/99;
- presenza di crediti formativi, per il corrente anno scolastico, accertati e documentati.

3.6 Tempi

L'anno scolastico è suddiviso in due quadrimestri. Nel mese di febbraio tutti i docenti hanno messo in atto attività di recupero delle insufficienze riportate nel primo quadrimestre.

3.7 Griglie di valutazione prima prova

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti (20), tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati:

ALUNNO: _____ SEZ. _____ COMMISSIONE _____

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA A (Analisi e interpretazione di un testo letterario italiano)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI					TOT
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Coesione e coerenza testuale, ricchezza e padronanza lessicale	complete	adeguate	parziali	scarse	assenti	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali e critici	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti	
Rispetto dei vincoli posti dalla consegna	completo	adeguato	parziale/incompleto	scarso	assente	
Puntualità, interpretazione corretta, Comprensione dell'analisi del testo.	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente	
PUNTEGGIO TOTALE						

NB La somma va riportato a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento per eccesso o per difetto).

TOT. _____/20

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA B (Analisi e produzione di un testo argomentativo)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI					TOT
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Coesione e coerenza testuale, ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali	
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente	
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposti	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti	
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti e corrette	nel complesso presenti e corrette	parzialmente presenti e/o parzialmente corrette	scarse e/o scorrette	assenti	
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionato adoperando connettivi pertinenti e opportuni riferimenti culturali e/o storici	soddisfacenti	adeguata	parziale	scarsa	assente	
PUNTEGGIO TOTALE						

NB La somma va riportata a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento per eccesso o per difetto).

TOT. _____/20

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

GRIGLIA DI VALUTAZIONE TIPOLOGIA C (Riflessione critica di carattere espositivo-argomentativo su tematiche di attualità)

INDICATORI GENERALI	DESCRITTORI					TOT
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Coesione e coerenza testuale, ideazione, pianificazione e organizzazione del testo	efficaci e puntuali	nel complesso efficaci e puntuali	parzialmente efficaci e poco puntuali	confuse ed impuntuali	del tutto confuse ed impuntuali	
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura	completa; presente	adeguata (con imprecisioni e alcuni errori non gravi); complessivamente presente	parziale (con imprecisioni e alcuni errori gravi); parziale	scarsa (con imprecisioni e molti errori gravi); scarso	assente; assente	
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali	presenti	adeguate	parzialmente presenti	scarse	assenti	
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale suddivisione in paragrafi	completa	adeguata	parziale	scarsa	assente	
	19/20	18/16	15/12	11/8	7/1	
Espressione di giudizi critici e valutazione personale	presenti	nel complesso presenti	parzialmente presenti	scarse	assenti	
PUNTEGGIO TOTALE						

NB La somma va riportata a 20 con opportuna proporzione (divisione per 5 + arrotondamento per eccesso o per difetto).

TOT. _____/20

LA COMMISSIONE

IL PRESIDENTE

3.8 Griglia di valutazione seconda prova

La Commissione assegna fino a un massimo di venti punti (20), tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati:

Candidato/a _____ Classe _____ DATA _____

Indicatori (coerenti con l'obiettivo della prova)	livelli	punti
Conoscere Conoscere le categorie concettuali delle scienze economiche, giuridiche e/o sociali, i riferimenti teorici, i temi e i problemi, le tecniche e gli strumenti della ricerca afferenti agli ambiti disciplinari specifici.	Conoscenze precise ed esaurienti	7
	Conoscenze precise e ampie	6
	Conoscenze corrette e parzialmente articolate	5
	Conoscenze corrette degli elementi essenziali	4
	Conoscenze lacunose e/o imprecise	3
	Conoscenze gravemente lacunose	2
	Conoscenze assenti	1
Comprendere Comprendere il contenuto e il significato delle informazioni fornite dalla traccia e le consegne che la prova prevede.	Comprensione completa e consapevole di informazioni e consegne	5
	Comprensione adeguata di informazioni e consegne	4
	Comprensione di informazioni e consegne negli elementi essenziali	3
	Comprensione solo parziale di informazioni e consegne	2
	Fuori tema; non comprende informazioni e consegne	1
Interpretare Fornire un'interpretazione coerente ed essenziale delle informazioni apprese, attraverso l'analisi delle fonti e dei metodi di ricerca	Interpretazione articolata e coerente	4
	Interpretazione coerente ed essenziale	3
	Interpretazione sufficientemente lineare	2
	Interpretazione frammentaria	1

Argomentare Cogliere i reciproci rapporti ed i processi di interazione tra i fenomeni economici, giuridici e/o sociali; leggere i fenomeni in chiave critico riflessiva; rispettare i vincoli logici e linguistici	Argomentazione chiara, con numerosi collegamenti e confronti pur in presenza di errori formali.	4
	Argomentazione quasi sempre chiara, con sufficienti collegamenti e confronti pur in presenza di errori formali	3
	Argomentazione confusa, con pochi collegamenti e confronti	2
	Argomentazione confusa, collegamenti non coerenti o assenti	1
PUNTEGGIO TOTALE:		

3.9 Griglia di valutazione colloquio

La Commissione assegna fino ad un massimo di venti punti (20), tenendo a riferimento indicatori, livelli, descrittori e punteggi di seguito indicati:

Indicatori	Livelli	Descrittori	Punti	Punteggio
Acquisizione dei contenuti e dei metodi delle diverse discipline del curriculum, con particolare riferimento a quelle d'indirizzo	I	Non ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline, o li ha acquisiti in modo estremamente frammentario e lacunoso.	0.50-1	
	II	Ha acquisito i contenuti e i metodi delle diverse discipline in modo parziale e incompleto, utilizzandoli in modo non sempre appropriato.	1.50-2.50	
	III	Ha acquisito i contenuti e utilizza i metodi delle diverse discipline in modo corretto e appropriato.	3-3.50	
	IV	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e utilizza in modo consapevole i loro metodi.	4-4.50	
	V	Ha acquisito i contenuti delle diverse discipline in maniera completa e approfondita e utilizza con piena padronanza i loro metodi.	5	
Capacità di utilizzare le conoscenze acquisite e di collegarle tra loro	I	Non è in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite o lo fa in modo del tutto inadeguato	0.50-1	
	II	È in grado di utilizzare e collegare le conoscenze acquisite con difficoltà e in modo stentato	1.50-2.50	
	III	È in grado di utilizzare correttamente le conoscenze acquisite, istituendo adeguati collegamenti tra le discipline	3-3.50	
	IV	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare articolata	4-4.50	
	V	È in grado di utilizzare le conoscenze acquisite collegandole in una trattazione pluridisciplinare ampia e approfondita	5	
Capacità di argomentare in maniera critica e personale, rielaborando i contenuti acquisiti	I	Non è in grado di argomentare in maniera critica e personale, o argomenta in modo superficiale e disorganico	0.50-1	
	II	È in grado di formulare argomentazioni critiche e personali solo a tratti e solo in relazione a specifici argomenti	1.50-2.50	
	III	È in grado di formulare semplici argomentazioni critiche e personali, con una corretta rielaborazione dei contenuti acquisiti	3-3.50	
	IV	È in grado di formulare articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando efficacemente i contenuti acquisiti	4-4.50	
	V	È in grado di formulare ampie e articolate argomentazioni critiche e personali, rielaborando con originalità i contenuti acquisiti	5	
Ricchezza e padronanza lessicale e semantica, con specifico riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore, anche in lingua straniera	I	Si esprime in modo scorretto o stentato, utilizzando un lessico inadeguato	0.50	
	II	Si esprime in modo non sempre corretto, utilizzando un lessico, anche di settore, parzialmente adeguato	1	
	III	Si esprime in modo corretto utilizzando un lessico adeguato, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	1.50	
	IV	Si esprime in modo preciso e accurato utilizzando un lessico, anche tecnico e settoriale, vario e articolato	2	
	V	Si esprime con ricchezza e piena padronanza lessicale e semantica, anche in riferimento al linguaggio tecnico e/o di settore	2.50	
Capacità di analisi e comprensione della realtà in chiave di cittadinanza attiva a partire dalla riflessione sulle esperienze personali	I	Non è in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze, o lo fa in modo inadeguato	0.50	
	II	È in grado di analizzare e comprendere la realtà a partire dalla riflessione sulle proprie esperienze con difficoltà e solo se guidato	1	
	III	È in grado di compiere un'analisi adeguata della realtà sulla base di una corretta riflessione sulle proprie esperienze personali	1.50	
	IV	È in grado di compiere un'analisi precisa della realtà sulla base di una attenta riflessione sulle proprie esperienze personali	2	
	V	È in grado di compiere un'analisi approfondita della realtà sulla base di una riflessione critica e consapevole sulle proprie esperienze personali	2.50	
Punteggio totale della prova				

3.10 Simulazioni di prima e seconda prova

a) In data 15 dicembre 2022, è stata svolta la simulazione di prima prova, previa somministrazione delle seguenti tracce:

Svolgi la prova, scegliendo una delle tre tipologie qui proposte

TIPOLOGIA A – ANALISI DEL TESTO NARRATIVO

L'addio di compare Alfio e di Mena

da i *Malavoglia*, cap. VIII

Padron'Ntoni tutto contento si fregava le mani, e diceva alla nuora: Non mi par vero d'essere in porto, coll'aiuto di Dio! La Mena non avrà nulla da desiderare, ed ora aggiusteremo tutte le altre nostre cosucce, e potrete dire «Lasciò detto il povero nonno, il riso con i guai vanno a vicenda». Quel sabato, verso sera, la Nunziata venne a prendere un pugno di fave per i suoi bambini e disse: - Compare Alfio se ne va domani. Sta levando tutta la sua roba -.

Mena si fece bianca e smise di tessere.

Nella casa di compar Alfio c'era il lume, e ogni cosa sottosopra. Egli venne a picchiare all'uscio poco dopo, e aveva la faccia in un certo modo anche lui, e faceva e disfaceva dei nodi alla frusta che teneva in mano

- Sono venuto a salutarvi tutti, comare Maruzza, padron'Ntoni, i ragazzi, e anche voi, comare Mena. Il vino di Aci Catena è finito. - Ora la Santuzza ha preso quello di massaro Filippo. - Vado alla Bicocca, dove c'è da fare col mio asino -.

Mena non diceva nulla; sua madre sola aprì la bocca per rispondere: - Volete aspettarlo padron 'Ntoni? che avrà piacere di salutarvi -.

Compar Alfio allora si mise a sedere in punta allo scranno, colla frusta in mano, e guardava intorno, dalla parte dove non era comare Mena.

- Ora quando tornate? - domandò la Longa.

- Chi lo sa quando tornerò? Io vado dove mi porta il mio asino. Finché dura il lavoro vi starò; ma vorrei tornar presto qui, se c'è da buscarmi il pane -.

- Guardatevi la salute, compare Alfio. Alla Bicocca mi hanno detto che la gente muore come le mosche, dalla malaria.

Alfio si strinse nelle spalle, e disse che non poteva farci nulla. - Io non vorrei andarmene, ripeteva, guardando la candela. - E voi non mi dite nulla, comare Mena?

—

La ragazza aprì la bocca due o tre volte per dire qualche cosa, ma il cuore non le resse.

- Anche voi ve ne andate dal vicinato, ora che vi maritano - aggiunse Alfio. - Il mondo è fatto come uno stallatico, che chi viene e chi se ne va, e a poco a poco tutti cambiano di posto, e ogni cosa non sembra più quella. - Così dicendo si fregava le mani e rideva, ma colle labbra e non col cuore.

- Le ragazze - disse la Longa - vanno come Dio le ha destinate. Ora son sempre allegre e senza pensieri, e com'entrano nel mondo cominciano a conoscere i guai e i dispiaceri. Compar Alfio, dopo che furono tornati a casa padron 'Ntoni e i ragazzi, e li ebbe salutati, non sapeva risolversi a partire, e rimaneva sulla soglia, colla frusta sotto l'ascella, a stringere la mano a questo e a quello, anche a comare Maruzza, e ripeteva, come si suol fare quando uno se ne va lontano, e non si sa bene se ci si rivede più: - Perdonatemi se ho mancato qualche volta La sola che non gli strinse la mano fu Sant'Agata, la quale stava rincantucciata vicino al telaio. Ma le ragazze si sa che devono fare così.

Era una bella sera di primavera, col chiaro di luna per le strade e nel cortile, la gente davanti agli usci, e le ragazze che passeggiavano cantando e tenendosi abbracciate. Mena uscì anche lei a braccetto della Nunziata, ché in casa si sentiva soffocare.

- Ora non si vedrà più il lume di compar Alfio, alla sera - disse Nunziata - e la casa rimarrà chiusa.

Compar Alfio aveva caricato buona parte delle sue cosucce sul carro, e insaccava quel po' di paglia che rimaneva nella mangiatoia, intanto che cuocevano quelle quattro fave della minestra.

- Partirete prima di giorno, compar Alfio? - gli domandò Nunziata sulla porta del cortile.

- Sì, vado lontano, e quella povera bestia bisogna che si riposi un po' nella giornata -. Mena non diceva nulla, e stava appoggiata allo stipite a guardar il carro carico, la casa vuota, il letto mezzo disfatto e la pentola che bolliva l'ultima volta sul focolare.

- Siete là anche voi, comare Mena? - Esclamò Alfio appena la vide, e lasciò quello che stava facendo.

Ella disse di sì col capo, e Nunziata intanto era corsa a schiumare la pentola che riversava, da quella brava massaia che era.

- Così son contento, che posso dirvi addio anche a voi! - disse Alfio.

- Sono venuta a salutarvi, - disse lei, e ci aveva il pianto nella gola. - Perché ci andate alla Bicocca se vi è la malaria? —

Alfio si mise a ridere, anche questa volta a malincuore, come quando era andato a dirle addio.

- O bella! perché ci vado? e voi perché vi maritate con Brasi Cipolla? Si fa quel che si può, comare Mena. Se avessi potuto fare quel che volevo io, lo sapete cosa avrei fatto!... - Ella lo guardava e lo guardava, cogli occhi lucenti.

- Sarei rimasto qui, che fino i muri mi conoscono, e so dove metter le mani, tanto che potrei andar a governare l'asino di notte, anche al buio; e vi avrei sposata io,

comare Mena, chè in cuore vi ci ho da un pezzo, e vi porto meco alla Bicocca, e dappertutto ove andrò. Ma questi ormai sono discorsi inutili, e bisogna fare quel che si può. Anche il mio asino va dove lo faccio andare.

1. COMPrensione DEL TESTO

Dopo aver attentamente letto il brano, riassumi il contenuto informativo del testo (in 8-10 righe).

2. ANALISI DEL TESTO

2.1 Quali atteggiamenti tradiscono l'imbarazzo e il silenzioso dolore di Alfio? Quali la sofferenza di Mena?

2.2 Quale pretesto trova Nunziata per lasciare un istante soli i due giovani?

2.3 In che modo Mena riesce a salutare Alfio? Che significato assume nelle sue parole la ripetizione dell'aggettivo "chiuso"?

2.4 Quali sono i valori di Alfio e Mena? In base a quale logica economica i due giovani sono costretti a rinunciare all'amore?

2.5 Di chi è il punto di vista espresso nella frase: "Ma le ragazze si sa che devono fare così"?

2.6 Sia i personaggi che la voce narrante si esprimono spesso con frasi e termini popolareschi, sgrammaticati o dialettali; individuate qualcuno e trascrivilo. Quali funzioni assumono queste espressioni nel testo e, più in generale, nella narrativa di Verga?

3. INTERPRETAZIONE COMPLESSIVA E APPROFONDIMENTI

3.1 Esponi analogie e differenze con la vicenda di Mastro don Gesualdo che rinuncia all'amore di Diodata per sposare la nobile Bianca Trao.

3.2 Il verismo si colloca nel più ampio panorama della cultura europea. Analizza il rapporto fra il verismo di Verga e il naturalismo francese, rilevando analogie e differenze.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO POETICO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dì d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse¹:
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,
fratte di tamerice²,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...

Dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹ corrose.

² cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*).

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente Estate e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa Patria, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il tipo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?

3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO (1)

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità¹. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni². In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così

di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* (“lodatori del tempo passato”), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* (“affetto e devozione”) verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l’attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell’oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)³.

L’insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la rena e l’erba che coprono corti e palagi⁴; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da dissepellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine⁵.

¹ A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

² M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l’histoire ou métier d’historien*, Colin, Paris 1949).

³ *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M.Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull’oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

⁴ *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

⁵ «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

6. A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO (2)

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono

«diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio CASSESE, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp. 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO (3)

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “Cogito, ergo sum”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di

ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ (1)

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ (2)

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati. Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura. Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

b) In data 17 aprile 2023, è stata svolta la simulazione di prima prova, previa somministrazione delle seguenti tracce:
Svolgi la prova, scegliendo una delle tre tipologie qui proposte

Svolgi la prova, scegliendo una delle tre tipologie qui proposte

TIPOLOGIA A - ANALISI DEL TESTO NARRATIVO

Leonardo Sciascia, Il giorno della civetta, ADELPHI, VI edizione gli Adelphi, Milano, gennaio 2004, pp. 7-8.

Nel romanzo di Leonardo Sciascia, Il giorno della civetta, pubblicato nel 1961, il capitano Bellodi indaga sull'omicidio di Salvatore Colasberna, un piccolo imprenditore edile che non si era piegato alla protezione della mafia. Fin dall'inizio le indagini si scontrano con omertà e tentativi di depistaggio; nel brano qui riportato sono gli stessi familiari e soci della vittima, convocati in caserma, a ostacolare la ricerca della verità, lucidamente ricostruita dal capitano.

«Per il caso Colasberna» continuò il capitano «ho ricevuto già cinque lettere anonime: per un fatto accaduto l'altro ieri, è un buon numero; e ne arriveranno altre... Colasberna è stato ucciso per gelosia, dice un anonimo: e mette il nome del marito geloso...».

«Cose da pazzi» disse Giuseppe Colasberna.

«Lo dico anch'io» disse il capitano, e continuò «... è stato ucciso per errore, secondo un altro: perché somigliava a un certo Perricone, individuo che, a giudizio dell'informatore anonimo, avrà presto il piombo che gli spetta». I soci con un'rapida occhiata si consultarono.

«Può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Non può essere» disse il capitano «perché il Perricone di cui parla la lettera, ha avuto il passaporto quindici giorni addietro e in questo momento si trova a Liegi, nel Belgio: voi forse non lo sapevate, e certo non lo sapeva l'autore della lettera anonima: ma ad uno che avesse avuto l'intenzione di farlo fuori, questo fatto non poteva sfuggire... Non vi dico di altre informazioni, ancora più insensate di questa: ma ce n'è una che vi prego di considerare bene, perché a mio parere ci offre la traccia buona... Il vostro lavoro, la concorrenza, gli appalti: ecco dove bisogna cercare». Altra rapida occhiata di consultazione.

«Non può essere» disse Giuseppe Colasberna.

«Sì che può essere» disse il capitano «e vi dirò perché e come. A parte il vostro caso, ho molte informazioni sicure sulla faccenda degli appalti: soltanto informazioni, purtroppo, che se avessi delle prove... Ammettiamo che in questa zona, in questa provincia, operino dieci ditte appaltatrici: ogni ditta ha le sue macchine, i suoi materiali: cose che di notte restano lungo le strade o vicino ai cantieri di costruzione; e le macchine son cose delicate, basta tirar fuori un pezzo, magari

una sola vite: e ci vogliono ore o giorni per rimetterle in funzione; e i materiali, nafta, catrame, armature, ci vuole poco a farli sparire o a bruciarli sul posto. Vero è che vicino al materiale e alle macchine spesso c'è la baracchetta con uno o due operai che vi dormono: ma gli operai, per l'appunto, dormono; e c'è gente invece, voi mi capite, che non dorme mai. Non è naturale rivolgersi a questa gente che non dorme per avere protezione? Tanto più che la protezione vi è stata subito offerta; e se avete commesso l'imprudenza di rifiutarla, qualche fatto è accaduto che vi ha persuaso ad accettarla... Si capisce che ci sono i testardi: quelli che dicono no, che non la vogliono, e nemmeno con il coltello alla gola si rassegnerebbero ad accettarla. Voi, a quanto pare, siete dei testardi: o soltanto Salvatore lo era...».

«Di queste cose non sappiamo niente» disse Giuseppe Colasberna: gli altri, con facce stralunate, annuirono.

«Può darsi» disse il capitano «può darsi... Ma non ho ancora finito. Ci sono dunque dieci ditte: e nove accettano o chiedono protezione. Ma sarebbe una associazione ben misera, voi capite di quale associazione parlo, se dovesse limitarsi solo al compito e al guadagno di quella che voi chiamate guardiania: la protezione che l'associazione offre è molto più vasta. Ottiene per voi, per le ditte che accettano protezione e regolamentazione, gli appalti a licitazione privata; vi dà informazioni preziose per concorrere a quelli con asta pubblica; vi aiuta al momento del collaudo; vi tiene buoni gli operai... Si capisce che se nove ditte hanno accettato protezione, formando una specie di consorzio, la decima che rifiuta è una pecora nera: non riesce a dare molto fastidio, è vero, ma il fatto stesso che esista è già una sfida e un cattivo esempio. E allora bisogna, con le buone o con le brusche, costringerla, ad entrare nel giuoco; o ad uscirne per sempre annientandola...».

Giuseppe Colasberna disse «non le ho mai sentite queste cose» e il fratello e i soci fecero mimica di approvazione.

COMPRENSIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando quali sono le ricostruzioni del capitano e le posizioni degli interlocutori.
2. La mafia, nel gioco tra detto e non detto che si svolge tra il capitano e i familiari dell'ucciso, è descritta attraverso riferimenti indiretti e perifrasi: sai fare qualche esempio?
3. Nei fratelli Colasberna e nei loro soci il linguaggio verbale, molto ridotto, è accompagnato da una mimica altrettanto significativa, utile a rappresentare i personaggi. Spiega in che modo questo avviene.
4. A cosa può alludere il capitano quando evoca «qualche fatto» che serve a persuadere tutte le aziende ad accettare la protezione della mafia?
5. La retorica del capitano vuole essere persuasiva, rivelando gradatamente l'unica verità possibile per spiegare l'uccisione di Salvatore Colasberna; attraverso quali soluzioni espressive (ripetizioni, scelte lessicali e sintattiche, pause ecc.) è costruito il discorso?

INTERPRETAZIONE

Nel brano si contrappongono due culture: da un lato quella della giustizia, della ragione e dell'onestà, rappresentata dal capitano dei Carabinieri Bellodi, e dall'altro quella dell'omertà e dell'illegalità; è un tema al centro di tante narrazioni letterarie, dall'Ottocento fino ai nostri giorni, e anche cinematografiche, che parlano in modo esplicito di organizzazioni criminali, o più in generale di rapporti di potere, soprusi e ingiustizie all'interno della società. Esponi le tue considerazioni su questo tema, utilizzando le tue letture, conoscenze ed esperienze.

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO POETICO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione "Meriggi e Ombre").

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverdebruci;
e su nel cielo pienodi smorte luci
trapassa qualche bioccodi nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi d'una vita che fugge come acqua
tra le dita;inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti delle cose malferme della terra;oh
alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepacciodello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci che non sanno più esplodere
oggi sento la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?

3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.

¹ *rabido*: rapido

² *alide*: aride

³ *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli punti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

E. J. Hobsbawm, *Il lavoro delle donne fra fine Ottocento e primi decenni del Novecento*

E. J. Hobsbawm (Alessandria d'Egitto 1917 - Londra 2012) è stato uno storico inglese.

L'*excursus* storico sul lavoro femminile [condotto nelle pagine precedenti, n.d.r] dall'inizio del secolo XX fino al termine della Seconda guerra mondiale ha permesso di mettere in evidenza alcune caratteristiche e connotazioni. Innanzitutto, la progressiva differenziazione tra lavoro professionale e lavoro familiare; con il primo si intende qualsiasi attività retribuita che compare sul mercato del lavoro, con il secondo il lavoro erogato nella e per la famiglia, comprendente compiti e mansioni attinenti la riproduzione personale e sociale dei suoi membri. È assente dal mercato del lavoro e quindi è gratuito.

In secondo luogo è possibile rilevare una prima concentrazione delle professioni femminili in alcuni canali occupazionali: coadiuvanti nell'azienda contadina o braccianti stagionali, operaie nel tessile, artigiane in alcune lavorazioni dell'abbigliamento, esercenti e dipendenti di negozi, lavoratrici dei servizi domestici, di cura della persona, di pulizia, insegnanti elementari ed impiegate d'ordine.

I più elevati livelli di partecipazione si registrano dalla fine dell'800 al 1921 e sono legati alle attività organizzate su base familiare, da quelle agricole alle manifatture a domicilio, ma anche alla prima fase dell'industrializzazione tessile.

Dal 1921 al 1931 si assiste ad un massiccio riflusso delle donne verso il ruolo di casalinghe in seguito ad una fase di industrializzazione pesante a prevalenza di manodopera maschile e ad un ridimensionamento dell'agricoltura.

Infine, sono rilevabili nel mutamento forme persistenti di segregazione. In particolare nella fase di economia familiare agricola ed artigianale prevale il fenomeno della segregazione verticale; ruoli maschili e femminili

sono gerarchicamente predisposti pur accompagnandosi ad una parziale flessibilità dei compiti ed ad una occasionale partecipazione delle donne alle attività maschili.

Nel passaggio alle fasi di industrializzazione e di terziarizzazione¹ la divisione sessuale del lavoro aumenta, le gerarchie tra i sessi si traducono in una specializzazione e segregazione orizzontale di attività nettamente diversificate tra donne e uomini sia nel lavoro produttivo che in quello riproduttivo, con l'industria che appare sempre più caratterizzata da numerose professioni nettamente "maschilizzate".

Quindi, se col tempo viene meno la netta subalternità della donna nella famiglia patriarcale, che si era tradotta nella necessità di un controllo sociale su tutti gli aspetti dell'esistenza femminile, si affermano come prevalenti alcune situazioni di una presenza deprivilegiata delle donne nel lavoro e soprattutto emergono nuovi vincoli di tipo familiare.

(Gente non comune, Rizzoli, Milano, 2007)

1. Terziarizzazione: in economia il terziario è il settore di fornitura di servizi.

COMPRESIONE E ANALISI

1. Che cosa si deve innanzitutto considerare a proposito del lavoro femminile?
2. In quali occupazioni le donne trovano inizialmente attività retribuite?
3. Perché a un certo punto il percorso delle donne nel mondo del lavoro subisce una battuta d'arresto?
4. Quale paradosso pone lo storico fra ruolo delle donne in ambito familiare e nel lavoro?
5. Quale tesi generale puoi ricavare dal passo?

PRODUZIONE

Sulla base delle tue conoscenze, di eventuali letture e della tua esperienza rifletti sulla presenza delle donne nel mondo del lavoro nella seconda metà del Novecento e nei primi decenni del nuovo millennio.

2. TIPOLOGIA B - TESTO ARGOMENTATIVO

Valentino Bompiani, *I vecchi invisibili*

Valentino Bompiani, editore, drammaturgo e scrittore italiano, nel 1929 fondò la casa editrice che porta il suo nome. Le riflessioni seguono sono state pubblicate sul quotidiano “La stampa” il 5 Marzo 1982 quando Bompiani era ottantaquattrenne e sono state poi ripubblicate nel 2004 con altri saggi per “Nottetempo”.

«Passati gli ottant’anni, ti dicono: “Come li porti bene, sembri un giovanotto”. Parole dolci per chi le dice ma a chi le ascolta aprono la voragine del tempo in cui si affonda come nelle sabbie mobili. La vecchiaia avanza al buio col passo felpato dei sintomi, squadre di guastatori addestrati che aprono l’inattesa, inaccettabile e crescente somiglianza con gli estranei. Su una fitta ai reni o per l’udito ridotto, anche il nemico diventa parente. Lo spazio e 5 le cose si riducono: la vecchiaia è zingaresca, vive di elemosine.

Poeti, scrittori e filosofi che hanno parlato della aborrita vecchiaia, i più non l’hanno mai raggiunta; parlavano dunque della vecchiaia altrui, che è tutt’altra cosa. Niente offende più dei coetanei tossicolosi, che perdono tempo sulle panchine. Impazienti, vogliono essere serviti per primi, mangiano guardando di sottocchi il piatto degli altri, tirano fuori continuamente l’orologio, un conto alla rovescia. Per la strada, a un incrocio, alzano il braccio col 10 bastone anche quando non lo hanno, stolido affermazione di una capacità perduta. Scambiano per conquistata saggezza la paura e tendono all’ovvio, che li uccide.

Nelle ore vuote telefonano. A chi? A chi li precede di un anno o due, che è la dimensione del possibile. Rifiutano i

segnidella decadenza ma non della peggiore di tutte che è la speranza delle circostanze, le quali nelle mani dei vecchi diventano gocce di mercurio nel piatto, si uniscono, si dividono o si ingrossano, ignorandoli. Neppure i giovani possono dominarle,ma credono di poterlo fare.

Capita di sentirsi domandare: “Se potessi tornare indietro, che cosa faresti di più o di meno?” Non vorrei tornare indietro: mi mancherebbe la sorpresa delle circostanze e sarei saggio senza recuperi. La vecchiaia è la scoperta del provvisorio quale Provvidenza. L’unità di misura è cambiata: una malattia non è quello che è, ma quello che non è e la speranza ha sempre il segno del meno. La provvisorietà della vita esce dal catechismo per entrare in casa, accanto al letto. Quando il medico amico batte sulla spalla brontolando: “Dài ogni tanto un’occhiata all’anagrafe”, gli rispondo cheno, a invecchiare si invecchia e dài e dài, va a finire male. Bisogna resistere alla tentazione delle premure e dei privilegi.Ricordo Montale, a Firenze, durante la guerra; non aveva cinquant’anni e faceva il vecchio col plaid sulle ginocchia e i passettini. Si proteggeva con “l’antichità” dalle bombe.

[...] Da vecchi si diventa invisibili: in una sala d’aspetto, tutti in fila, entra una ragazza che cerca qualcuno. Fa il giro con gli occhi e quando arriva a te, ti salta come un paracarro. La vecchiaia comincia allora. Si entra, già da allora, in quella azienda a orario continuato, qual è il calendario; il risveglio al mattino diventa uno scarto metafisico; il movimento nella strada si aggiunge come l’avvertimento che per gli altri il tempo è scandito dagli orari.

Bisogna, per prima cosa, mettere in sospetto le proprie opinioni, comprese quelle più radicate, per rendere disponibile qualche casella del cervello. È faticoso perché i punti di realtà si vanno rarefacendo e le opinioni rappresentano l’ultima parvenza della verità. Come a guardare controluce il negativo di una vecchia fotografia: quel giorno in cui facevo, dicevo, guardavo... Il bianco e nero invertiti stravolgono la realtà, che si allontana. La

vecchiaia è la scoperta del piccolo quale dimensione sovrumana. Chi pensi alla fortuna o alla Provvidenza, sempre s'inchina alla vita che domani farà a meno di lui. Non è un pensiero sconcolato, ma di conforto: la memoria, estrema forma di sopravvivenza.»

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del testo dell'autore, indicando gli snodi del suo ragionamento.
2. Evidenzia e spiega la sua tesi della vecchiaia" come scoperta del provvisorio".
3. Cosa intende l'autore dicendo che il poeta Montale "si proteggeva con 'l'antichità' dalle bombe?"
 4. Esamina con cura lo stile dell'autore e la densità della sua scrittura: attraverso quali tecniche retoriche e quali scelte lessicali riesce ad avvicinare il lettore al suo particolare punto di vista? Con quale effetto?

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo nel quale sviluppi il tuo ragionamento sul tema dell'età matura e del complesso rapporto, che può essere di scontro o di continuità, tra "giovani e vecchi". Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

3. TIPOLOGIA B - TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz⁴, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigina. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"⁵ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la

Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino

⁴ P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

⁵ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

all'altroi. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austro-ungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani. Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

1. RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

“[...] Le occasioni di aver paura sono una delle poche cose che non scarseggiano in questi nostri tempi tristemente poveri di certezze, garanzie e sicurezze. Le paure sono tante e varie. Ognuno ha le sue, che lo ossessionano, diverse a seconda della collocazione sociale, del genere, dell'età e della parte del pianeta in cui è nato e ha scelto di (o è stato costretto a) vivere.

[...] Ma che le nostre paure “non siano tutte uguali tra loro” è vero anche in un altro senso: per quanto le paure chetormentano i più possano essere straordinariamente simili tra loro, si presume che ciascuno di noi vi si opporrà individualmente, con le proprie sole risorse, quasi sempre drammaticamente inadeguate. [...] Le condizioni della società individualizzata sono inadatte all'azione solidale, e rendono difficile vedere una foresta invece che i singoli alberi. [...] La società individualizzata è contraddistinta da una dispersione dei legami sociali, che sono il fondamento dell'azione solidale. [...]»

Zygmunt BAUMAN, *Paura liquida*, Laterza, Roma-Bari 2008 (trad. it. Di M. Cupellaro; prima ed. originale 2006)

Sulla base delle tue esperienze, delle conoscenze di studio e di quelle apprese dall'attualità, potrai sviluppare il tuo elaborato riflettendo:

- sul significato di «paura» nella società contemporanea;
- su alcune delle paure che secondo te sono più frequenti nel mondo di oggi;
- sulle risorse, le reazioni e le strategie dell'uomo di fronte alla paura e all'incertezza;
- sul significato di «*società individualizzata*»;
- sul rapporto che esiste fra «*società individualizzata*», «*dispersione dei legami sociali*» e difficoltà di instaurare una «*azione solidale*» nell'affrontare situazioni di paura e incertezza.

Se lo ritieni, potrai inserire nello svolgimento un approfondimento sul valore della solidarietà e sulla sua possibilità di sopravvivenza nella società

contemporanea, anche citando esempi tratti dalla cronaca e/o dalla tua esperienza personale

2. RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

“La crisi è la miglior benedizione che può arrivare a persone e nazioni, perché la crisi porta progresso. La creatività nasce dalle difficoltà nello stesso modo in cui il giorno nasce dalla notte oscura. È dalla crisi che nascono l'invenzione, le scoperte e le grandi strategie. Chi attribuisce alla crisi i propri insuccessi inibisce il proprio talento e ha più rispetto dei problemi che delle soluzioni.

La vera crisi è la crisi dell'incompetenza. Senza crisi non ci sono sfide e senza sfide la vita è una routine, una lenta agonia. Senza crisi non ci sono meriti. È dalla crisi che affiora il meglio di ciascuno, poiché senza crisi sfuggiamo alle nostre responsabilità e non maturiamo. Dobbiamo invece lavorare duro per evitare l'unica crisi che ci minaccia: la tragedia di non voler lottare per superarla”.

PRODUZIONE

Rifletti sulla frase di Albert Einstein facendo riferimento a situazioni personali, individuali e collettive.

Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto

c) **In data 13/04/2023 , è stata svolta la simulazione di seconda prova, previa somministrazione della seguente traccia:**

Il candidato svolga la prima parte della prova e due tra i quesiti proposti nella seconda parte.

PRIMA PARTE

Il candidato discuta il complesso tema della tutela ambientale partendo dalle sollecitazioni offerte dai brani proposti.

Testo n. 1

Relazione del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio Assisi – 1 ottobre 2000.

Introduzione

“La tutela dell’ambiente e la considerazione dei suoi aspetti economici si sono imposte all’opinione pubblica internazionale a partire dagli anni settanta, con il manifestarsi di problemi ambientali di carattere globale e con la presa di coscienza che essi vanno affrontati nell’ambito di politiche concordate in sede internazionale. Risorse ambientali economicamente rilevanti sono da considerarsi non solo le materie prime e l’energia, ma anche la capacità di assorbimento delle emissioni inquinanti e dei rifiuti, nonché la stabilità ecologica e climatica; strettamente connessa con l’ambiente è l’offerta di servizi di sostegno alla salute. L’esperienza ha dimostrato che la crescita economica può essere conciliata con la tutela dell’ambiente, soprattutto nei paesi più industrializzati, dove si osservano taluni miglioramenti, legati anche a una progressiva smaterializzazione dell’economia. L’ambiente può essere considerato uno dei principali mercati emergenti. Da vincolo imposto alle imprese, la tutela ambientale può divenire un incentivo all’affermazione di settori nuovi, di grandi potenzialità, e alla riqualificazione di quelli tradizionali. La politica ambientale può assumere i tratti di una politica per lo sviluppo dell’industria e dei servizi.”

Fonte: <https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/interventi-governatore/integov2000>

Testo n. 2

L'inquinamento che uccide i bambini

Secondo un rapporto dell'OMS, nel mondo 1,7 milioni di morti sotto i cinque anni sono dovute alla scarsa qualità dell'ambiente, specie nei paesi in via di sviluppo

Sarah Gibbens - fotografie di Matthieu Paley, National Geographic



Nel mondo ogni anno l'inquinamento uccide almeno 1 milione e 700 mila bambini sotto i cinque anni: si tratta di un quarto di tutte le morti infantili. Ad affermarlo è un rapporto appena pubblicato dall'Organizzazione mondiale della Sanità.

In particolare, 570.000 bambini muoiono di infezioni respiratorie come la polmonite, attribuibili all'inquinamento dell'aria dentro e fuori casa, ai fumi tossici delle cucine, al fumo passivo di sigaretta.

361.000 sono i morti di diarrea, causata dallo scarso accesso all'acqua potabile e dalle cattive condizioni igieniche; 200 mila quelli di malaria, anch'essa evitabile da misure per il miglioramento dell'ambiente, come la bonifica dei siti di riproduzione delle zanzare; 200 mila bambini infine muoiono in incidenti - avvelenamento, cadute, annegamento - anch'essi attribuibili alle condizioni ambientali.

I paesi in cui l'aria è più inquinata sono quelli in via di sviluppo: già nel 2014 uno studio dell'OMS aveva svelato che in quei paesi il 98 per cento

delle città con più di 100 mila abitanti non fornisce aria sufficientemente pulita. È Delhi, in India, la città più inquinata del mondo.

"Un ambiente inquinato è potenzialmente mortale, soprattutto per i bambini", ha dichiarato Margaret Chan, direttore generale dell'OMS, in un comunicato stampa. "Gli organi e il sistema immunitario ancora in formazione, il corpo più piccolo, le vie aeree immature, li rendono particolarmente vulnerabili ad acqua e aria contaminate".

Inoltre, le donne che durante la gravidanza entrano in contatto con condizioni ambientali non sicure hanno maggiori probabilità di partorire bimbi prematuri. Secondo il rapporto sono 270,000 i bimbi che soccombono all'inquinamento prima di compiere un mese di vita.

Altri rischi per i più giovani vengono dallo smaltimento scorretto delle apparecchiature elettroniche, che può liberare nell'ambiente piombo, arsenico e altre sostanze tossiche che provocano ritardi nello sviluppo mentale e aumentano il rischio di cancro. Si stima che nel 2018 il totale dei rifiuti elettronici, non smaltiti correttamente aumenterà del 19 per cento rispetto al 2014 raggiungendo i 50 milioni di tonnellate.

Per migliorare le condizioni di vita dei bambini del mondo, l'OMS ha fatto una serie di raccomandazioni, tra cui l'inasprimento delle norme di sicurezza per le industrie, il divieto di usare materiali tossici come le vernici al piombo, la riduzione dei pesticidi in agricoltura, e più in generale il miglioramento delle condizioni sanitarie.

"Qualunque investimento fatto per rimuovere i rischi ambientali, ad esempio per migliorare la qualità dell'acqua o per usare combustibili meno inquinanti, si tradurrà in giganteschi effetti positivi per la salute", dice Maria Nara, direttrice del Dipartimento per la Salute pubblica dell'OMS. Tra i Sustainable Development Goals - gli obiettivi per lo sviluppo sostenibile fissati dall'ONU - compare anche l'eliminazione di tutte le morti evitabili di bambini sotto i cinque anni entro il 2030.

In questa foto: Una bambina cerca plastica da riciclare a Bhalswa, la più grande discarica di Delhi, dove il mucchio di rifiuti brucia 24 ore al giorno, esalando fumi tossici. La capitale indiana, così come gran parte delle città del Terzo Mondo, è un ambiente tossico soprattutto per i più giovani, come mostrano queste immagini tratte da un fotoreportage di Matthieu Paley

SECONDA PARTE

Il candidato tratti, a scelta, due dei seguenti quesiti.

1. In quali articoli della Costituzione della Repubblica italiana si possono ritrovare i fondamenti per la tutela dell'ambiente?

2. Rifletti brevemente sul rapporto “produzione del cibo – inquinamento”.
3. Attraverso quali strumenti e competenze l’Unione Europea può intervenire in materia di inquinamento?
4. Indica quali politiche ecosostenibili possa mettere in campo l’Amministrazione comunale di una città italiana di media dimensione.

3.11 Relazioni finali sulla classe e sull'attività svolta

DOCENTE: ROBERTA ALESSANDRA CICCOLINI
MATERIA: DIRITTO/ECONOMIA POLITICA
CLASSE/SEZ.: 5A LES

La classe ha partecipato attivamente e in maniera assidua allo svolgimento delle lezioni, mostrando interesse alle attività proposte.

Per quanto concerne il comportamento, si è dimostrata per l'intero anno scolastico attenta ed educata.

Dal punto di vista didattico, nell'insieme ha raggiunto dei buoni risultati, in particolare, alcuni alunni si sono distinti per attenzione ed impegno costante.

I contenuti della programmazione sono stati svolti per intero.

Gli obiettivi minimi sono stati raggiunti dall'intero gruppo classe.

Nettuno, 15/05/2023

STORIA DELL'ARTE

DOCENTE: Bovienzo Claudia

La classe, nella maggioranza dei suoi elementi, ha seguito con puntualità lo svolgimento del programma didattico ed ha mostrato interesse per gli argomenti trattati, partecipando attivamente alle lezioni, eseguendo i compiti assegnati e sollevando dubbi e riflessioni durante lo svolgimento delle lezioni. Un numero esiguo di elementi è stato meno costante nello studio e nella partecipazione attiva durante le lezioni a causa di uno scarso interesse per alcuni argomenti affrontati durante il programma, dimostrando però attenzione e partecipazioni laddove il programma ha incontrato i loro interessi.

Nel corso dell'anno sono stati curati collegamenti interdisciplinari che aiutassero gli studenti ad avere una panoramica generale del Novecento, in particolare si sono creati raccordi con la storia, con la letteratura, con la filosofia e con l'educazione civica affrontando il tema della salvaguardia delle opere d'arte, della loro conservazione e della loro tutela ed approfondendo il ruolo dell'UNESCO e delle realtà museali.

La classe ha dato origine in più occasioni a dibattiti costruttivi, tesi a comprendere maggiormente l'arte contemporanea, ha consolidato la capacità di descrivere le opere d'arte con una terminologia artistica specifica ed ha potenziato l'abilità di saper confrontare stili, opere ed autori diversi.

Le verifiche orali, in riferimento agli argomenti svolti in classe, sono state eseguite con puntualità e con risultati soddisfacenti.

Il quadro complessivo del livello raggiunto dalla classe è molto soddisfacente.

Nettuno, 15/05/2023

SCIENZE UMANE
PROF. CRESCENZO ERIKA

La classe V A del Liceo Scienze Umane indirizzo Economico Sociale si compone di 29 alunni, 12 maschi e 17 femmine, di età diverse e con diversi percorsi scolastici pregressi.

Nel complesso la classe ha mostrato una frequenza adeguata alle lezioni nel corso dell'anno scolastico, anche se per alcuni studenti la partecipazione e la frequenza è stata più attiva e costante rispetto ad altri. Gli obiettivi minimi sono stati raggiunti per lo più dalla maggioranza della classe, ma si è comunque dovuto ridurre la mole di lavoro prefissata ad inizio anno per poter permettere un maggior ripasso degli argomenti trattati.

Per verificare il livello di preparazione degli alunni, e per incrementare la competenza di esposizioni, sono state predisposte verifiche principalmente orali. Per la valutazione, inoltre, sono stati considerati la partecipazione attiva e il rispetto delle regole di scadenza.

Nettuno, 15/05/2023

STORIA

Docente: Triboli Francesco

La maggior parte degli alunni ha tenuto un comportamento corretto nei confronti dei compagni e degli insegnanti e ha mostrato un discreto grado di socializzazione. La frequenza della maggior parte degli alunni è stata mediamente regolare tenuto conto delle difficoltà di alcuni studenti. Le attività didattiche si sono svolte in modo abbastanza regolare fatta eccezione per alcune variazioni del programma a causa della eterogenea preparazione della classe.

SPAGNOLO
DOCENTE: OPPO GIADA

La classe ha partecipato alle lezioni durante l'intero anno scolastico mostrando interesse per le diverse attività proposte (in particolar modo visione di film in lingua, lavori con presentazione power point e discussione guidata in lingua spagnola).

Dal punto di vista didattico nell'insieme ha raggiunto dei buoni risultati con alunni che si sono distinti per l'impegno costante e l'interesse per la materia.

I contenuti della programmazione sono stati svolti per intero.

Gli obiettivi sono stati raggiunti dall'intero gruppo classe.

Nettuno, 15/05/2023

Docente: PIETROSANTI DANIELE

Materia: MATEMATICA

La classe V A del Liceo Scienze Umane indirizzo Economico Sociale si compone di 29 alunni, 12 maschi e 17 femmine, di età diverse e con diversi percorsi scolastici pregressi. Nel complesso la classe ha mostrato una frequenza adeguata alle lezioni nel corso dell'anno scolastico, anche se per alcuni studenti la partecipazione e la frequenza è stata più attiva e costante rispetto ad altri. Il comportamento si è rivelato nell'insieme maturo e responsabile, attento alle regole della convivenza e al rispetto dell'altro. Si sono instaurati rapporti costruttivi nonostante le diversità, sia nei confronti dei docenti che degli studenti loro pari. Dal punto di vista cognitivo la classe è risultata eterogenea e gli obiettivi programmati sono stati raggiunti, portando il profitto della classe ad un livello adeguato. Nel complesso il programma è stato svolto con alcune modifiche necessarie in corso d'opera. Si è dovuto ridurre la mole di lavoro prefissata, in quanto è stato necessario un periodo di ripasso al fine di colmare le lacune preesistenti dovute alle diverse provenienze scolastiche. Per verificare il livello d'apprendimento e di preparazione degli alunni sono state predisposte verifiche scritte e orali al termine di ogni unità didattica. Per la valutazione sono stati considerati, oltre alla conoscenza dei contenuti, anche la partecipazione attiva e regolare, la consegna delle verifiche e il rispetto delle regole e delle scadenze.

RELIGIONE CATTOLICA 2022/2023
PROF. MECCHIA

Gli obiettivi minimi di ritengono raggiungibili per il 100% della classe.

La classe dal punto di vista comportamentale si è dimostrata per l'intero anno scolastico educata e attenta alle regole della convivenza. Ha partecipato alle lezioni mostrando curiosità per le diverse attività che le venivano via via proposte, (in particolar modo si è rivelato coinvolgente l'utilizzo di filmati e immagini atti a stimolare la riflessione e la discussione guidata).

Dal punto di vista didattico nell'insieme ha raggiunto dei buoni risultati con alunni che si sono distinti per attenzione ed impegno costate.

I contenuti della programmazione sono stati svolti per intero.

Gli obiettivi minimi sono stato raggiunti dall'intero gruppo classe.

Nettuno, 15/05/2023

MATERIA: INGLESE
DOCENTE: ATTURI MARIKA

Al mio arrivo, a metà anno scolastico, ho trovato una classe eterogenea sia dal punto di vista delle conoscenze letterarie, che sul piano della lingua inglese. Una parte di essa è riuscita ad acquisire un metodo di studio, aiutandosi con riassunti e mappe concettuali che gli sono stati forniti. Solo un ristretto gruppo di alunni ha dimostrato impegno e voglia di migliorare, soprattutto in merito all'aspetto grammaticale della lingua, in cui la classe si è dimostrata, all'inizio carente. Lo stesso si è dimostrato disponibile al confronto ed interessato agli argomenti proposti. Per quanto riguarda i restanti alunni, la sottoscritta li ha esortati a partecipare più attivamente, ottenendo scarsi risultati. Nel complesso, tuttavia, la classe ha dimostrato di essere educata e rispettosa nei confronti della docente.

L'obiettivo che ci si era prefissati di raggiungere non mirava al completamento del programma, ma al far acquisire agli studenti abilità nell'esposizione e un metodo nello studio della letteratura che fosse loro più consono. Si è cercato di rispettare i ritmi di apprendimento degli studenti, e laddove sono sorte lacune, di ricorrere a spiegazioni ulteriori e ore di ripasso. Poiché la classe ha cambiato docente nel corso dell'anno, il programma è stato ridotto a causa del poco tempo a disposizione, e sono stati affrontati gli autori e le opere più importanti per ogni periodo storico analizzato.

Il rendimento scolastico degli alunni è stato valutato sia con prove scritte, ma maggiormente tramite prove orali, in vista dell'esame di stato, cercando di mettere a proprio agio gli alunni, incoraggiandoli ad esporre, senza preoccuparsi eccessivamente di errori grammaticali o di pronuncia, seppur importanti. L'obiettivo principale era dimostrare la conoscenza acquisita di autori ed opere letterarie.

Nel complesso la classe ha raggiunto un buon livello di conoscenza dei contenuti, seppur con qualche carenza e difficoltà nell'esposizione; solo per qualche alunno il livello raggiunto è sufficiente o ai limiti della sufficienza. Per la valutazione di ogni singolo alunno si è tenuto conto non solo della sua preparazione, ma anche dell'interesse, dell'impegno e della costanza dimostrate nel corso dell'anno scolastico.

Nettuno, 15/05/2023

Materia: ITALIANO
Docente: CASTALDI ELEONORA

La classe V A del Liceo Scienze Umane indirizzo Economico Sociale si compone di 29 alunni, 12 maschi e 17 femmine, di età diverse e con diversi percorsi scolastici pregressi. La classe, durante l'anno ha visto due ritiri e tre iscrizioni a gennaio. Si formato così nel mentre un gruppo classe ancora più eterogeneo ma nel complesso gli studenti hanno mostrato una frequenza adeguata alle lezioni nel corso dell'anno scolastico, anche se per alcuni la partecipazione è stata più attiva e costante rispetto ad altri.

Il comportamento si è rivelato nell'insieme maturo e responsabile, attento alle regole della convivenza e al rispetto dell'altro. Si sono instaurati rapporti costruttivi nonostante le diversità, sia nei confronti del docente che degli studenti loro pari. Dal punto di vista cognitivo la classe è risultata abbastanza omogenea e gli obiettivi programmati sono stati raggiunti, portando il profitto della classe ad un livello adeguato, con alcune eccellenze degne di nota.

Nel complesso il programma è stato svolto con alcune modifiche necessarie in corso d'opera. Si è dovuto ridurre la mole di lavoro prefissata, in quanto è stato fondamentale un periodo di ripasso al fine di colmare le lacune preesistenti dovute alle diverse provenienze scolastiche. Sono stati utilizzati strumenti, come mappe concettuali, riassunti e schemi, al fine di rendere più semplice la comprensione della materia proposta.

Per verificare il livello d'apprendimento e di preparazione degli alunni sono state predisposte verifiche orali al termine di ogni unità didattica. In vista dell'esame di stato, sono state effettuate diverse esercitazioni e verifiche scritte, finalizzate alla prima prova della maturità.

Per la valutazione sono stati considerati, oltre alla conoscenza dei contenuti, anche la partecipazione attiva e regolare, la consegna degli elaborati e il rispetto delle regole e delle scadenze.

Nettuno, 15/05/2023

RELAZIONE FISICA VA LES - A.S. 2022/2023

La classe, composta da 29 alunni, ha mantenuto per tutto l'Anno Scolastico un atteggiamento propositivo riferito allo svolgimento del programma didattico e un comportamento corretto in aula.

Gli alunni hanno evidenziato un senso di responsabilità e propensione al dialogo, grazie anche al contributo di alcuni elementi trainanti che hanno costituito un punto di riferimento per l'intera classe.

Tutto ciò ha consentito un buon affiatamento ed un valido stimolo per una sana crescita culturale, che ha dato risultati complessivi soddisfacenti, ma al tempo stesso differenziati.

Gli alunni più impegnati e motivati hanno approfondito la loro preparazione attraverso una partecipazione attiva alle lezioni attraverso dialoghi e svolgimenti delle esercitazioni in aula;

Altri alunni hanno seguito e partecipato assiduamente, raggiungendo risultati discreti.

Il docente, ha avuto come obiettivo quello di sviluppare l'acquisizione di un metodo di studio attraverso capacità di sintesi e di rielaborazione delle informazioni attraverso un approccio scientifico alla materia e che puntasse inoltre all'elaborazione e all'interazione dei concetti stessi.

L'approccio didattico seguito in prevalenza è stato quello della lezione frontale e in tal senso gli allievi sono stati stimolati alla partecipazione operativa, al dialogo tra docente e studenti e alla costruzione autonoma delle proprie conoscenze.

Il percorso didattico è stato suddiviso e scandito sia da verifiche scritte che da verifiche orali periodiche, per lo più attraverso esercitazioni in aula con partecipazione attiva degli studenti che hanno permesso di controllare il livello di acquisizione dei contenuti ed il grado di competenza e abilità raggiunte dagli stessi.

Tali prove, sia scritte che orali, sono state valutate sulla base di indicatori comuni quali: conoscenza dei contenuti, capacità di elaborazione e applicazione dei concetti scientifici, suddividendo il programma per i due quadrimestri.

SCIENZE MOTORIE
PROF.CAMERINO

La classe nel suo complesso ha mostrato un interesse costante e una partecipazione attiva alle attività proposte. Il livello di rendimento è stato nella maggior parte dei casi buono. Da un punto di vista disciplinare, la maggior parte degli studenti si è dimostrata rispettosa delle regole e si è comportata in modo corretto ed educato, collaborando con i compagni e con l'insegnante.

Sono stati utilizzati metodi e strategie didattiche che hanno previsto attività in piccoli gruppi, attività di coppia, e attività di cooperative learning.

Sono stati utilizzati come strumenti di verifica, sia di carattere formativo che sommativo, test motori, osservazione in situazione, prove strutturate, questionari e relazioni. Hanno concorso alla valutazione:

- la frequenza e la partecipazione;
- l'interesse per le attività proposte;
- l'impegno dimostrato nel raggiungimento degli obiettivi didattici affrontati di volta in volta;
- le conoscenze teoriche;
- i progressi conseguiti in relazione alle situazioni di partenza;
- le competenze chiave di cittadinanza.

4. PROGETTAZIONE DISCIPLINARE

Programmi svolti

Docente: PIETROSANTI DANIELE

Materia: MATEMATICA

Equazioni:

- Equazioni di 1° grado;
- Equazioni di 2° grado;

Disequazioni:

- Disequazioni di 1° grado;
- Disequazioni di 2° grado;

Dominio di funzioni:

- Dominio di funzioni;
- Dominio di funzioni razionali intere e fratte;
- Dominio di funzioni logaritmiche;
- Dominio di funzioni esponenziali;

Derivate:

- Derivate di funzioni elementari: potenze, esponenziali, logaritmi
- Derivata del seno e del coseno
- Linearità della derivata
- Derivata del prodotto e del rapporto
- Derivata della funzione composta
- Punti di non derivabilità: punto angoloso, cuspide, flesso a tangente verticale

Studio di funzione, integrali e probabilità:

- Condizioni di esistenza e dominio di una funzione: frazione, radice, logaritmo
- Intervalli aperti o chiusi
- Disequazioni e studio del segno di una funzione
- Intersezioni del grafico con gli assi
- Simmetrie di una funzione: funzioni pari e dispari
- Limiti agli estremi del dominio e asintoti: asintoti verticali e orizzontali
- Asintoti obliqui all'infinito
- Studio del segno della derivata e crescita e decrescita di una funzione
- Studio del segno della derivata seconda e concavità della funzione
- estremi e flessi di una funzione
- Rappresentare graficamente la funzione
- Approssimare l'area sotto a una curva come somma di rettangoli

Integrali:

- Integrale come somma continua
- Integrale come antiderivata
- Calcolo di integrali semplici tramite problema inverso della derivata
- Integrali delle funzioni elementari
- Linearità degli integrali
- Integrazione per parti
- Integrali definiti;

Probabilità:

- Probabilità

PROGRAMMA FISICA – VA LES

1. L'ELETTRICITA'

- La carica elettrica: elettrizzazione per strofinio, per contatto e per induzione
- La Legge di Coulomb
- Il campo elettrico
- L'energia potenziale e il potenziale elettrico
- I condensatori
- La resistenza elettrica e la Legge di Ohm
- La resistività
- La potenza elettrica e l'effetto Joule
- I circuiti elettrici
- La corrente nei liquidi e nei gas
- La Legge di conservazione della carica
- La differenza di potenziale
- La capacità di un condensatore
- Resistenze in serie e in parallelo
- Condensatori in serie e in parallelo
- La Legge dei nodi

2. L'ELETTROMAGNETISMO

- I magneti
- Le interazioni tra magneti e corrente
- Il motore elettrico
- La Legge di Faraday
- La produzione di corrente alternata
- Le onde elettromagnetiche e la loro interazione con la materia
- Il vettore campo magnetico
- La forza di Lorentz
- La Legge di Biot – Savart
- Il flusso del campo magnetico
- L'equazione di Einstein dell'effetto fotoelettrico

Georg Hegel

- Idealismo dialettico
- Filosofia, Assoluto e dialettica: i concetti fondamentali dell'hegelismo
- “Fenomenologia dello Spirito”: significato e struttura
- Carattere spirituale del processo storico

Karl Marx

- Critica al concetto di “ideologia”
- Concezione dialettica della storia e lotta di classe
- Materialismo storico
- Rivoluzione del proletariato e società comunista

Arthur Schopenhauer

- Il mondo come volontà di rappresentazione
- Concezione tragica della storia e rifiuto dell'ottimismo razionalistico hegeliano
- Il processo di liberazione dalla *voluntas*: arte, compassione e ascesi

Friedrich Nietzsche

- La concezione dionisiaca e tragica del mondo
- Nietzsche e Schopenhauer
- Il periodo illuministico: il nichilismo, la morte di Dio e l'avvento dell'Oltre-uomo
- Il periodo dello “Zarathustra”: eterno ritorno dell'uguale e volontà di potenza

Sigmund Freud

- Nascita della psicanalisi
- La tripartizione della coscienza
- Il *disagio della civiltà*: crisi della coscienza e crisi della società

Scuola di Francoforte

- Weber, Adorno, Horkheimer
- Critica marxista della società di massa

PROGRAMMA SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

Prof. Claudio Camerino

Libro di testo: Match Point – volume unico di [Maurizio Gottin](#) , [Enrico Degani](#) Editore: Sei

N.B: Per gli argomenti e gli approfondimenti non presenti nel libro di testo si è fatto ricorso a risorse online

PARTE TEORICA

- L'ALIMENTAZIONE

- ✓ I macronutrienti
- ✓ La piramide alimentare
- ✓ L'equilibrio e il fabbisogno calorico
- ✓ Il BMI
- ✓ La dieta dello sportivo
- ✓ Disturbi alimentari: l'obesità

- I CORRETTI STILI DI VITA

- ✓ stile di vita attivo e sedentario
- ✓ i benefici dell'attività fisica

- LE CAPACITÀ MOTORIE:

- ✓ capacità condizionali
- ✓ capacità coordinative

- IL DOPING:

- ✓ cos'è il doping e quali effetti ha sul corpo umano
la WADA
- ✓ in quali sport si fa maggiormente uso di sostanze dopanti e perché

- LE OLIMPIADI:

- ✓ la storia delle olimpiadi
- ✓ nascita delle olimpiadi moderne
- ✓ la figura di Jesse Owens

- IL PRIMO INTERVENTO

- ✓ Elementi di primo soccorso

- ✓ Valutazione primaria e sequenza di intervento
- I SISTEMI CORPOREI
 - ✓ Il sistema o apparato scheletrico
 - ✓ Il sistema o apparato muscolare
 - ✓ I traumi più comuni nella pratica sportiva

PARTE PRATICA

- pallavolo
- pallacanestro
- sit up test
- esercizi a corpo libero
- esercizi di mobilità articolare
- consolidamento degli schemi motori di base
- potenziamento delle capacità condizionali
- stretching muscolare statico e dinamico

DOCENTE: ROBERTA ALESSANDRA CICCOLINI
MATERIA: DIRITTO/ECONOMIA POLITICA
CLASSE/SEZ.: 5A LES

PROGRAMMA SVOLTO ANNO SCOLASTICO 2022/2023:

DIRITTO:

1. LO STATO:

- Che cos'è lo Stato
- Elementi costitutivi dello Stato: popolo, territorio e sovranità
- Modi di acquisto della cittadinanza
- Le forme di Stato e le forme di governo

2. LA COSTITUZIONE:

- Dallo Statuto Albertino alla Costituzione repubblicana
- Caratteristiche e struttura della Costituzione Italiana
- I principi fondamentali
- I diritti della famiglia
- Il diritto alla salute
- Il diritto all'istruzione
- I doveri costituzionali

3. L'ORDINAMENTO COSTITUZIONALE:

- Il Parlamento
- Il Governo
- Il Presidente della Repubblica
- La Corte costituzionale
- I giudici
- Il Consiglio superiore della Magistratura

4. L'UNIONE EUROPEA

- Origini UE
- Principali organismi comunitari
- Fonti comunitarie

ECONOMIA:

1. IL SOGGETTO PUBBLICO NELL'ECONOMIA:

- Il ruolo dello Stato nei sistemi economici: classico, collettivista e misto
- La finanza pubblica
- Le funzioni svolte dal soggetto pubblico nel sistema economico
- Le modalità di intervento pubblico: interventi economici diretti, regolamentazione normativa, politica economica
- La proprietà pubblica: demanio pubblico (necessario e accidentale) e patrimonio pubblico (beni patrimoniali indisponibili e disponibili)
- Gli interventi di politica economica
- Il bilancio dello Stato

2. LA SPESA PUBBLICA:

- Il fenomeno della spesa pubblica
- Lo Stato Sociale (Welfare State)
- La spesa sociale: previdenza sociale, assistenza sanitaria (la pensione) e assistenza sociale

3. LE ENTRATE PUBBLICHE:

- Principali fonti di entrate pubbliche
- Classificazione dei tributi: imposte, tasse e contributi
- Evasione ed elusione fiscale

4. LA GLOBALIZZAZIONE

Programma di italiano 5 AFM 2022/2023

Prof. Castaldi Eleonora

1. Introduzione storica situazione europea ed italiana 1850-1900
2. Cenni storici e letterali al movimento della “Scapigliatura”. Origine del termine, caratteristiche stilistiche, esponenti principali.
3. Giovanni Verga. Biografia. Analisi stilistica. I Malavoglia, trama e analisi. “L’addio di ‘Ntoni” tratto da I Malavoglia.
4. Il Decadentismo. Origine del termine; visione del mondo, poetica .
5. Giovanni Pascoli. Biografia. Analisi tematiche e visione del mondo. La poetica del fanciullino. Myricae: struttura, analisi e temi “Lavandare” “X Agosto” I Canti di Castelvecchio: struttura e analisi. “Il gelsomino notturno”.
6. Gabriele D’Annunzio. Biografia. L’estetismo e il superuomo, il “poeta-vate”. “Il Piacere”: Trama e struttura. “La sera fiesolana” Lettura, parafrasi e analisi del testo.
7. Il primo Novecento: ideologia, analisi e crisi del positivismo. Relatività e psicoanalisi. Il Futurismo e i futuristi. Marinetti e il manifesto del futurismo.
8. Luigi Pirandello Biografia autore, visione del mondo, pensiero e poetica. Lettura e analisi opere: “Il Fu Mattia Pascal”, “Uno, nessuno, centomila”, lettura e analisi brano “Mia moglie e il mio naso” - Saggio “L’umorismo”.
9. Italo Svevo. Biografia. Pensiero e poetica, confronto tra i suoi tre romanzi. “La coscienza di Zeno” impianto narrativo, composizione e struttura, temi (inettitudine e malattia), tematiche espressive. Lettura brani scelti.
10. PRIMO LEVI: Biografia e studio stilistico, visione del mondo, pensiero e poetica. Analisi tematiche della guerra, della deportazione e della resistenza. Lettura e analisi opere: - “Se questo è un uomo”, struttura, contenuti.
11. Studio elaborazione testi finalizzati all’esame di maturità.
12. Tipologia temi proposti ed esercitazioni costanti tipologia testi A,B,C

Programma di inglese.

Classe **5 LES.**

THE VICTORIAN AGE (1837-1901)

The Victorian Age

The Victorian novel

Authors:

Charles Dickens

Oliver Twist

Oscar Wilde

The Picture of Dorian Gray

Nathaniel Hawthorne

The Scarlet Letter

Robert Louis Stevenson

The Strange Case of Dr. Jekyll and Mr. Hyde

THE MODERN AGE (1902-1945)

The Edwardian Age

The Modern novel

Authors:

Thomas Stearns Eliot
The Waste Land

James Joyce
Dubliners

George Orwell
Nineteen-Eighty-Four

PROGRAMMA DI RELIGIONE CATTOLICA CLASSE V

L'AGIRE UMANO COME ATTO MORALE

L'atto umano come atto libero

L'atto libero come atto morale

Libertà di scelta: considerazioni etiche sull'agire umano.

Libertà e diritti

La coscienza retta

VALORE E FINE ULTIMO DELLA VITA

Il magistero della Chiesa

- matrimonio e famiglia

- aborto;

- eutanasia;

- bioetica.

El Realismo: caratteri principali e cenni sul contesto storico sociale Lettura ed analisi di brani significativi di:
LEOPOLDO ALAS CLARIN
BENITO PEREZ GALDOS

La Generación del '98 y el modernismo: caratteri principali e cenni sul contesto storico sociale con:
MIGUEL DE UNAMUNO
RUBEN DARIO

La Generación del '27 e le Avanguardie Lettura ed analisi di brani significativi di
FEDERICO GARCIA LORCA
RAFAEL ALBERTI

De la inmediata posguerra a los albores del siglo XXI: caratteri principali e cenni sul contesto storico sociale con:
CAMILO JOSE CELA
MIGUEL DELIBES

Literatura hispanoamericana: Lettura ed analisi di brani significativi di:
PABLO NERUDA
GABRIEL GARCIA MARQUEZ

Lessico:

- La stazione e l'aeroporto
- La politica
- La Costituzione e le forme di governo
- Popolazione e demografia

Tematiche relative al commercio:

- Curriculum vitae
- La banca
- L'Unione Europea
- La Spagna

PROGRAMMA SCIENZE UMANE 5° LES

DOCENTE: CRESCENZO ERIKA

PEDAGOGIA:

- L'Esperienza delle "scuole nuove"
- Dewey
- Montessori e la casa dei bambini
- Piaget

SOCIOLOGIA

- Norme, istituzione e devianza
- La stratificazione sociale
- Il potere e la politica
- La globalizzazione
- La ricerca in sociologia

ANTROPOLOGIA

- Le grandi religioni
- Tra riti e simboli
- La ricerca antropologica

Nettuno, li 15 maggio 2023

Il Consiglio di Classe,

DISCIPLINA	DOCENTE	FIRMA
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	CASTALDI ELEONORA	
STORIA	TRIBOLI FRANCESCO	
FILOSOFIA	TRIBOLI FRANCESCO	
MATEMATICA	PIETROSANTI DANIELE	
FISICA	CLAVARI GABRIELE	
LINGUA INGLESE	ATTURI MARIKA	
LINGUA SPAGNOLA	OPPO GIADA	
DIRITTO	CICCOLINI ROBERTA ALESSANDRA	
SCIENZE UMANE	CRESCENZO ERIKA	
DISEGNO E STORIA DELL'ARTE	BOVIENZO CLAUDIA	
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	CAMERINO CLAUDIO	
RELIGIONE CATTOLICA	MECCHIA AURELIO	